ANNO XXXIII

Lunedì, 31 Maggio 1880

N. 149

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 35 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 86 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Un foglio centesimi 5... per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. e Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 69.

Roma, 30 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Il progetto di legge ecclesiastico-civile è stato rinviato ad una Commissione di 21 membri. Questo rinvio non vuol dire ancora che il Parlamento prussiano sia ostile al progetto. Però è indizio di poco benevoli disposizioni. Salvo l'oratore del partito conservatore, tutti gli altri vi si dichiararono contrari. Il governo non può fare assegnamento sopra altri voti fuori quelli dei conservatori propriamente detti o dei conservatori liberali. I quali ultimi, tuttavia, non lo accettano senza qualche notabile cambiamento. Anche i nazionali-liberali pongono questa condizione. E come il ministro del culto disse di non opporsi a tutti quegli emendamenti che non dovessero alterare la sostanza del progetto, così il progetto stesso è stato rinviato alla Commissione dei ventuno. Non è improbabile che i nazionali liberali ed i conservatori liberali si accordino col governo e coi conservatori puri. Dal momento che il ministero non respinge le ragionevoli e non sostanziali modificazioni domandate da questi due partiti, si presume che voglia transigere. Non si può dire nulla di preciso e di sicuro circa l'esito. Ma dall'insieme della discussione si riceve questa impressione: che, cioè, il principe di Bismarck è risoluto ad ottenere l'approvazione del progetto; e poichè non può fare assegnamento sopra l'appoggio del Centro, non gli resta altra alternativa, che acquistarsi i voti dei nazionali liberali. Il rinvio del progetto alla Commissione dei 21 ci sembra significare che il governo desidera di trovare un termine di conciliazione e di accordo colle frazioni della Camera, le quali non lo respingono assolutamente e senza condizioni.

Piace assai in Inghilterra la sollecitudine che mette il ministero Gladstone a mantenere le promesse fatte nel discorso della Corona. In questi giorni ha presentato alla Camera il *bill* che sancisce il principio della libertà religiosa nei cimiteri anglicani. Questo *bill* era già stato proposto dal ministero conservatore ed approvato nella Camera dei lordi. Ma per timore di suscitare malcontento nel piccolo clero, esso lo ritirò più tardi, quantunque alcuni membri dell'episcopato avessero già riconosciuta la necessità di fare delle concessioni. Finora i dissidenti non potevano fare le loro sepolture nel cimitero della parrocchia che a patto vi si seguisse la liturgia anglicana o vi si sopprimesse qualunque cerimonia religiosa. Il nuovo *bill* propone di permettere ai dissidenti le sepolture con servizio religioso; ma i discorsi anticristiani o semplici orazioni funebri continuerebbero ad essere interdetti. Il partito radicale lo reputa ancora insufficiente. Che cosa farà il ministero? Si rassegnerà a qualche modificazione che applichi più largamente il principio della libertà religiosa e civile? Esso è ovasi combattuto da due tendenze contrarie, fra le quali è costretto a contenersi, onde non urtare contro l'una o contro l'altra e dividere le forze della maggioranza.

LE VOTAZIONI DI QUESTI GIORNI

L'Opposizione di S. M., la quale è persuasa che gli errori del governo compromettano la cosa pubblica all'interno e all'estero, accrescano la scompiglio delle amministrazioni e che non si sappiano compiere le vere riforme per seguire il barlume di quelle vaghe, teatrali e nocevoli, non ha alcun interesse o alcuna ragione di salvare il ministero. Quindi ha votato la lista coi dissidenti dopochè le si era negata la parte che le spettava dai ministeriali; e, quantunque a lei non premesse il dimostrarlo subito e preferisse l'occasione di una controversia aperta, non doveva lagrimare e corrucciarsi perchè il ministero si riconoscesse immediatamente in minoranza nella Camera nuova, alla quale ha voluto appellarsi contro l'antica. Tuttavia noi possiamo assicurare i nostri lettori, e all'uopo ci abbonderebbero le testimonianze, che se l'egregio marchese di Rudinì fosse riuscito vice-presidente, si sarebbe dimesso in omaggio alla dottrina che ogni parte della Camera debba aver voce nel seggio presidenziale. Vincere per provare al ministero ch'era in minoranza s'intende; non s'intenderebbe il togliere a un partito la sua rappresentanza.

Se ciò regge pel seggio presidenziale, ove il presidente, espressione di unanime fiducia, ha una parte predominante e decisiva, è ancor più evidente per le altre Commissioni e specialmente per quella dell'accertamento delle elezioni, dei deputati impiegati, delle petizioni, della Commissione del bilancio. Nella prima Giunta la nomina appartenendo al presidente, è riuscita abbastanza imparziale, quantunque per consenso quasi concorde avrebbe potuto essere meglio e più autorevolmente costituita. Ma nella Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati, manca ogni rappresentanza della Destra. È una vera mostruosità politica, che pel suo eccesso produce agli avversari nostri maggior danno che ogni nostra protesta. Più saranno violenti, più proscrizioni compiranno e più si esautoreranno. E poichè i nostri amici non hanno in quella Commissione alcuna parte, alla Camera rivedranno minutamente tutti i documenti, tutti i criteri, tutte le deliberazioni e mostreranno coi fatti che sapranno esercitare quel diritto di riscontro, che durerà insinocchè la tirannide delle maggioranze, per semplificare le controversie, non sopprima la libertà della tribuna parlamentare. Ma dove l'esclusione acquista un aspetto veramente rivoltante è nella Commissione dei bilanci. La Destra non ha voluto nè escludere i ministeriali colle offerte dei dissidenti, nè i dissidenti colle offerte dei ministeriali. E avrebbe potuto fare l'una e l'altra cosa, poichè era per ragione di numero arbitra della situazione. Per la Destra la Commissione del bilancio non appartiene esclusivamente a nessun partito; tutela dei contribuenti nazionali, tutti i partiti vi devono avere voci corrispondenti alla loro importanza specifica.

Qualunque altro modo di procedere sarebbe fazioso e dovrebbe provocare le proteste salutari degli amici schietti delle istituzioni rappresentative. Quando noi non invidiamo agli avversari nostri il vanto di avere escluso i nostri amici, i quali in 170 all'incirca, e presenti alla Camera in 145 o 150, hanno il diritto a un terzo di rappresentanti nella Commissione del bilancio e non possono ricevere l'elemosina di un numero tanto minore. Quando la Destra non giungeva a 100 voti, aveva 7 rappresentanti nella Commissione del bilancio; come potrebbe oggi rassegnarsi a claque? Tale domanda contiene anche la sua risposta. Naturalmente noi non pretendiamo nè di indovinare le risoluzioni dei deputati di Destra che sono in ballottaggio, nè di dar consigli al nostro partito. Ma il nostro modesto avviso è che gli eletti debbano dimettersi insinocchè non ottengano un numero corrispondente alla loro importanza reale e quale risulta dalle votazioni più volte sperimentato in questi giorni. Cinque o sei membri non potrebbero avere autorità nelle Sotto-Commissioni, le quali esaminano parecchi bilanci e non avrebbero modo di riscontrare efficacemente il lavoro dei loro avversari. Ma ciò non basta; un partito che si rassegna a tollerare un'ingiustizia, si esautora; l'umiltà incita i violenti. È d'uopo che i nostri amici facciano alla Camera quel sottile sindacato dei bilanci che a loro si nega il modo di compiere alla Commissione del bilancio. Quindi essi si divideranno il cómpito, e senza il gusto di discutere per discutere e di provocare vane questioni, seriamente, severamente, capitolo per capitolo, chiederanno conto di ogni cosa oscura, dubbia o equivoca; esporranno le loro osservazioni; opporranno le loro eccezioni; invocheranno il giudizio della Camera; si appelleranno, all'uopo, a quello del paese. Il quale vedrà, come pur escludendosi per dignità politica e per l'impossibilità di esercitare utilmente il sindacato che spetta alle minoranze, l'Opposizione tiene il suo posto e ripiglia alla Camera la tutela dei contribuenti. Comincia pei nostri amici un periodo penoso, pieno di responsabilità delicate e di doveri austerissimi. Essi devono star fermi al loro posto; rispondere con forza serena alle violenze dei loro avversari; colle discussioni alte, colle indagini diligenti, colla presenza assidua attestando che il numero ingrossato corrisponde alla qualità più eletta. È un programma difficile che noi tracciamo; ma è pari al patriottismo degli amici nostri. E diano pure i dissidenti e i ministeriali lo spettacolo delle loro querele pettegole, delle loro iracondie chiassose, delle loro paci interessate; esiliino pure i loro avversari politici, i quali per numero, per tradizione, per rappresentanza nel paese e nella Camera, costituiscono un grande partito; nascondano pure con misteri sospettosi i lavori della Commissione del bilancio e delle Giunte più importanti, dalle quali avranno esclusa la voce onesta e sempre utile dell'Opposizione. Tutti questi artifizi a nulla varranno; rimane ancora la libera tribuna, e là troveranno gli amici nostri e là saranno costretti ad ascoltarli, a contraddirli. Le maggioranze si dissolvono e si scavano la tomba, quando il parossismo della violenza è giunto al colmo. Ciò attesta la storia di tutti i Parlamenti; e a giudicare dagli atti ingiusti e impolitici che ora essa compie, la Sinistra deve sentire prossima la sua fine.

Elezioni non proclamate

Abbiamo ieri richiamato l'attenzione della Giunta per le elezioni sulla necessità di affrettare l'esame delle operazioni elettorali di quei collegi nei quali non avvenne la proclamazione dei deputati. La *Nazione* scrive a proposito della elezione non proclamata del collegio di Campi-Bisenzio:

Accade un caso stranissimo.

I lettori ricorderanno della contrastata elezione di Campi-Bisenzio, e dell'esito finale, dal quale risultò il marchese Paolo Gentile Farinola prevalente per 72 voti sopra il marchese Claudio Alli-Maccarani. Ricorderanno altresì che nell'adunanza dei seggi, questi, con procedere partigiano, mancando in modo biasimevole all'ufficio loro, non vollero proclamare l'esito finale.

Nondimeno, poichè il fatto parlava chiaro, la prefettura, cui furono trasmessi i verbali, telegrafò al ministero dell'interno come avvenuta la elezione del marchese Paolo Gentile Farinola, e a questo diede il certificato di elezione.

Ma ecco la mattina del 26 a Montecitorio, nella tabella ove si affiggono le elezioni, comparire un telegramma *anonimo* e d'ignota provenienza, nel quale, falsando i dati dell'elezione di Campi-Bisenzio, si attribuiscono al Maccarani i voti del Farinola, e viceversa, e si dà per eletto il Maccarani.

Chi avrà affisso il telegramma? d'onde proveniva esso?

Mistero.

Possiamo solo assicurare che non proveniva dalla prefettura di Firenze. Ma non possiamo dire egualmente che il ministero dell'interno non si facesse complice, involontario, crediamo, di siffatta mistificazione, poichè nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 troviamo con nostra sorpresa la elezione di Campi-Bisenzio registrata a seconda che portava il telegramma *anonimo e d'ignota provenienza*, affisso, non si sa come, alla Camera, e che falsava interamente la elezione di Campi.

Aspettiamo che da qualche parte venga una spiegazione.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 29 maggio.

(X) Non posso ripigliare la cronaca della città interrotta per la lotta elettorale senza dirvi che Sua Maestà la Regina è contentissima di questo clima e delle dimostrazioni d'affetto della nostra cittadinanza. Ogni giorno la vettura reale traversa il bellissimo Corso Vittorio Emanuele e scende a Posilipo. Lungo la via Sua Maestà è salutata con effusione e con rispetto, e all'ora solita della traversata dai balconi si aspetta il suo passaggio e si va a gara per farle onore. Domani sua Maestà ed il Principino interverranno alle regate, e questo intervento raddoppierà la folla dei curiosi.

È un fatto incontrastabile che nelle nostre provincie la fede e l'amore per la monarchia di Savoia, così virtuosamente e nobilmente rappresentata, hanno profonde radici. E l'ultima sconfitta di alcuni candidati repubblicani è una prova di più. Qui la repubblica non ha che pochi credenti, i quali non fanno presa sulla gran maggioranza e è ancor vivo il ricordo dell'imponente dimostrazione che nel 1860 fece conoscere a Mazzini che il voto di *questa* gran città era: « Italia e Vittorio Emanuele. »

L'attenzione del giorno è tutta rivolta a Roma, e se togliete una visita fatta dall'arcivescovo al Deposito, dove si ricoverano i carcerati della questura, visita che ha sollevato un po' di clamore, il sorteggio del quinto dei consiglieri comunali che dovrà oggi fare il Consiglio, e pochi altri fatterelli, il resto della cronaca cittadina è insignificante.

L'arcivescovo, recatosi a visitare quel Deposito dei detenuti, fu fatto aspettare col pretesto che il guardiano non avea le chiavi. Però le chiavi il guardiano le avea, ma non volle aprire, perchè i superiori non gli avevano dato l'ordine di far entrare l'arcivescovo, che non avea preventivamente dato avviso della sua visita.

I giornali si scagliano contro i custodi che hanno fatto attendere monsignore, e gridano a più non posso, perchè monsignore, che è oramai esercitato ad un ministero di pazienza, abbia dovuto aspettare. Ma nessuno si domanda se sia lecito all'arcivescovo di entrare nelle carceri senza avvisare preventivamente della sua visita, e senza il permesso.

Ora a me pare che nelle carceri mons. arcivescovo non possa, per quanto sia degnissimo uomo, entrare senza il permesso delle autorità. Quale ingerenza ha l'autorità ecclesiastica nelle prigioni? E se deve esercitarvi gli uffici del suo ministero religioso non deve chiederne il permesso all'autorità civile?

L'arcivescovo è degno di grandissima lode perchè lascia il suo palagio e va dividere il suo tempo e i lauti proventi coi poverelli carcerati; ma non è degno di biasimo il custode o altra autorità che compie il suo dovere, e prima di permettere all'arcivescovo di entrare manda a chiedere l'ordine dai suoi immediati superiori.

Merita invece biasimo l'autorità politica che lascia quel locale in pessimo stato, che tratta gli infelici reclusi in modo poco civile, e se ha fatto ciò merita, che si levi la voce per richiedere un provvedimento.

Però è singolare che questo provvedimento debba seguire per l'esclata ispezione di monsignore arcivescovo, quando qui esiste una Commissione di vigilanza per le prigioni. Che cosa fa questa Commissione? Perchè non compie il suo ufficio? Perchè deve lasciare ad altri l'adempimento di un dovere che per essa dev'esser sacro?

A queste domande è necessaria una risposta: e più che una risposta è necessario un ricordo. Qui fu istituito un Comitato di patronato. I pochi che vi si dedicarono sono rimasti soli, ogni fiducia è morta, e del Comitato non esiste che un'ombra vana. Ora se la cittadinanza non avesse fatto andare a male quest'opera, l'azione del Comitato avrebbe evitato molti sconci, molti mali che si verificano nelle prigioni, avrebbe sollevato molte miserie, rimediato a molti guai. Ma in Napoli lo spirito di carità è soffocato dallo spirito delle clientele e dei rancori politici, e le cose buone non sono guardate in sè, ma considerate dal punto di vista degli interessi che sposano e delle persone che le propugnano.

Gran chiasso nei quartieri bassi e nel popolino.

Si è sparsa la voce che le monete di 10 centesimi coniate nel 1861 e che hanno l'impronta della lettera *B* siano di una lega in cui v'è mescolato dell'oro. Da ieri s'incettano queste monete e si pagano fino a sei soldi l'una.

Figuratevi che chiasso fanno le femminucce e i cambiavalute! Sarà vero che vi sia dell'oro in quella lega? Chi lo sa; il certo è che il valore dei doppi soldi con la lettera *B* è triplicato.

Due altre notizie e finisco.

I giovani ingegneri allievi della nostra scuola di applicazione faranno un viaggio per visitare i lavori del Gottardo.

Il giovane professore del Gaizo ha fatto al Circolo filologico una splendida conferenza sul tema: *Il mare.*

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Riprendiamo, carissimi lettori, il nostro viaggio nelle regioni dell'arte. La sosta, questa volta, è stata lunghetta; un impedimento, una specie di barricata formata di urne, di schede, di circolari elettorali, di professioni di fede, ci ha sbarrato per qualche tempo la via. Un mio carissimo amico, il maestro Caputo, venuto da Napoli, s'è provato a superarla e passar oltre. Mai lo avesse tentato! Gli è subito toccato un saggio della libertà che qui da taluno si vorrebbe concedere ai critici! È bastato che il Caputo esprimesse la propria opinione su alcuni dei componimenti musicali eseguiti dalla Società romana in omaggio a Palestrina, perchè tosto si scagliassero contro di lui due o tre giornali, trattandolo peggio che un idiota. Che negli uffici di quei giornali non si conoscesse il Caputo neanche di nome, è cosa che non mi sorprende, poichè in quegli uffici s'ignorano molte altre cose. Ma ciò non toglie che il Caputo sia conosciuto molto favorevolmente da tutti coloro che si occupano dell'arte musicale, e tenuto in conto di scrittore valentissimo, dotto, onesto e imparziale. Nella lettera ch'egli mi scrisse e che io pubblicai, aveva offeso qualcuno? avea trattato scortesemente qualche maestro? Neanche per sogno. Il suo gran delitto si è di aver lodato il Platania! Ma forsechè il merito del Platania va a detrimento del merito di altri? E non dovrà esser lecito a un critico di manifestare il proprio pensiero senza essere immediatamente vituperato?

Quanto a me, dichiaro che questa strana polemica mi dispensa dal ritornare sui saggi della Società musicale romana. La quale ha onorato degnamente il gran nome di Palestrina, e si è resa sempre più benemerita dell'arte, sovratutto per opera dell'egregio maestro Mustafà; ma alla sua volta è stata mal servita da coloro che in questa occasione avrebbero voluto soffocare ogni libertà di discussione. Sento il debito pertanto di rispettare l'autorevole giudizio del Caputo e di nulla aggiungervi di mio.

Terminati i saggi della Società romana, avremo domani un altro importante avvenimento musicale. Alcuni egregi dilettanti eseguiranno al Circolo filodrammatico la *Mireille* del Gounod, opera nuova per l'Italia. Come già avvertii l'altro giorno nelle *notizie teatrali*, uno dei critici che dichiararono di non conoscere neppur di fama il Caputo, mostrò di essere poco al corrente della storia della musica, asserendo che la *Mireille* era stata scritta prima del *Faust*. Basta consultare qualunque dizionario biografico, il Vapereau per esempio, per correggere l'inesattezza. L'ordine cronologico delle opere teatrali del Gounod è il seguente: *Saffo* 1850; *La Nonne sanglante* 1854; *Le médecin malgré lui* 1858; *Faust* 1859; *La Colombe* 1860; *Philemon et Baucis* 1861; *Mireille* 1862; *La reine de Saba* 1862; *Romeo et Juliette* 1867. Alle quali opere bisogna aggiungere in questi ultimi anni il *Poliuto* e il *Cinq-Mars*. La *Mireille* è dunque posteriore di tre anni al *Faust* e fu composta pel *Teatro lirico* e per la celebre Miolan-Carvalho. Il libretto, tolto da un poema provenzale del Mistral, è un idillio, e a questo carattere risponde pure la musica, semplice ed elegantissima. Quest'opera è considerata come uno dei migliori lavori del Gounod, il quale dopo il primo esperimento ne ha mutato in parte il terzo atto che era giudicato il più debole. Per il pubblico italiano è una novità, ma in Francia, in Inghilterra, in Germania è dopo il *Faust* e *Romeo e Giulietta*, l'opera del Gounod che vien riprodotta più spesso. È certamente meritevole di encomio il pensiero di rivelarne le bellezze al nostro pubblico ed io non dubito che il tentativo riuscirà felicemente. E poichè siamo a parlar del Gounod, perchè a Roma non si è fatto udire ancora *Romeo e Giulietta* ch'è, fuor di dubbio, dopo il *Faust*, il più pregevole spartito di quell'illustre maestro? È strano che quest'idea non sia mai venuta in mente all'impresario dell'Apollo.

In generale non sono le opere nuove pel nostro pubblico che mancano; manca soltanto la volontà di rappresentarle. Nemici acerriti della novità sono gli impresari del Politeama romano. Ma senza accingersi a spese superiori alle rendite e all'importanza di quel teatro, fra le opere non udite a sazietà, come la *Jone*, l'*Ernani* e il *Marco Visconti*, non ve ne sarebbe qualcuna da potersi riprodurre con certezza di successo? Soltanto nel repertorio di Verdi potrei citarne parecchie: l'*Aroldo* da molti anni non rappresentato a Roma, il *Corsaro* che racchiude pagine efficacissime, e perfino l'*Attila* spartito quasi dimenticato, alquanto triviale, ma popolarissimo. Gl'impresari del Politeama hanno promesso la *Giovanna d'Arco* pure di Verdi. Manco male, quantunque a mio avviso si potesse scegliere meglio. La *Giovanna d'Arco* contiene due o tre pezzi, fra i quali il terzetto finale, di sicuro effetto, ma è in complesso un'opera fiacca e priva d'ispirazione. Del resto, se un impresario volesse speculare sulla curiosità del pubblico, dovrebbe porre in iscena il primo spartito del Verdi, *Oberto Conte di S. Bonifacio*. Non è mica un lavoro privo d'interesse, e non richiede considerevoli spese per l'allestimento scenico. Sarebbe inoltre molto importante per l'arte il farci riudire i primi vagiti di un maestro che più tardi dovea giungere a tanta altezza.

Degli artisti che cantano al Politeama le opere stantie finora rappresentate, discorrerò diffusamente quando li avrò uditi in qualche spartito che valga davvero la fatica di una passeggiata oltre il ponte Sisto. Il pubblico oramai non accorre al teatro se non vi è chiamato da forti attrattive. Anche al teatro Manzoni, lo spettacolo musicale fu poco fortunato, per la solita ragione della mancanza di novità. Chi non conosce *Gli aragonesi a Napoli*, il *Babbeo e l'intrigante* ed altre opere siffatte, che da parecchi anni formano il repertorio invariabile delle Compagnie napoletane? E a riempiere il deserto non bastarono neppure le gambe delle ballerine. A Roma si accetta volentieri il ballo come il compimento di uno spettacolo musicale ben riuscito, ma non già come il fondamento principale di una rappresentazione teatrale. Nè all'Apollo, nè al Politeama, nè al Manzoni il ballo ha mai giovato all'impresario, se non era accompagnato da un'opera veramente gradita. Si può immaginare un ballo più bello, più splendido del *Sieba*, rappresentato lo scorso carnevale all'Apollo? Eppure non procurò al buon Jacovacci il guadagno di un baiocco.

Incomincia a passare anche il tempo delle operette. A me duole che la *Compagnia operettaia* dell'Alhambra non abbia avuto propizi i fati. Ma d'altro canto non posso versare amare lagrime se il pubblico è sazio di questo cibo indigesto e malsano. Certo il miglior lavoro rappresentato dalla Compagnia dell'Alhambra fu il *Boccaccio* del Suppè, ma qui non siamo più nel campo dell'operetta, e ad eseguir questa musica, scritta con diligenza, si richiederebbero veri cantanti. Anche in Francia il regno delle operette è in sul declinare. I francesi ritornano poco per volta alla loro *opera comica*, e noi italiani, se Dio vorrà, ritorneremo alla nostra opera buffa, la quale, checchè se ne dica, è una gloriosa forma dell'arte. Per la risurrezione dell'opera buffa non mancano i maestri, e lo ha provato recentemente il De Giosa col suo *Napoli di carnevale*. Ma sarebbe necessario che sorgessero gli scrittori di libretti meno insipidi e sconclusionati di quelli che ora si gabellano per commedie liriche.

Al Valle si chiude stasera la stagione di prosa italiana e la Compagnia Pietriboni trasporterà le sue tende a Catania. Va detto, ad onor del vero, che il Pietriboni ha lottato coraggiosamente e valorosamente contro le preoccupazioni politiche degli scorsi giorni, e proprio in sul finir delle recite ci ha dato due importanti novità: l'*Annibale* del Castelvecchio e *Un giovine ufficiale* di Paolo Ferrari. Nel dramma del Castelvecchio si fa palese tutta l'abilità di uno scrittore che ha una pratica grandissima degli effetti teatrali. Questo *Annibale* non sarà forse esattamente quello della storia, ma trascina il pubblico all'applauso colla rapidità dell'azione e la potenza del dialogo. È uno di quei lavori sui quali sarebbe ozioso l'intavolare una discussione, perchè l'autore ha voluto solamente commuovere gli spettatori e non già persuadere gli eruditi.

Neanche sul *Giovine Ufficiale* una lunga discussione sarebbe opportuna. Il nuovo dramma del Ferrari ha avuto sorti diverse nelle varie città d'Italia, e nella stessa Roma, disapprovato la prima sera, raccolse buona messe di applausi la seconda. Il carattere del protagonista, che, schiavo delle leggi dell'onore, respinge l'amore di una bella signora, è nobilissimo. Ma è un nobile carattere anche il casto Giuseppe, eppure non lo si tollererebbe che difficilmente sulla scena. Gli è che sulla scena si vuole il mondo com'è e non come dovrebbe o potrebbe essere, se gli uomini fossero angeli. Se tutti i giovani ufficiali somigliassero a quello del Ferrari, povere signore! Ciò non toglie che anche questa volta il poeta modenese abbia scritto qualche scena degna del suo gran nome. Ma si capisce ch'egli non procedeva sicuro e spedito come altre volte, e si sentiva impacciato dalla qualità stessa dell'argomento che avea preso a trattare. Ad ogni modo, la gloria del Ferrari non diminuisce per una battaglia perduta. Più fortunato di tanti altri generali, egli si affretterà a prendere la rivincita.

F. D'ARCAIS.

La nota collettiva.

Un dispaccio da Londra 27 all'*Ag. Havas* dà i seguenti particolari sulla nota collettiva che gli ambasciatori delle potenze devono consegnare alla Porta non appena i signori Goschen e Tissot avranno preso possesso del loro nuovo posto.

Gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli redigeranno essi questa nota, il cui testo, prima della sua adozione definitiva, sarà comunicato telegraficamente ad ognuno dei gabinetti interessati. Soltanto dopo aver ricevuto l'approvazione del loro rispettivo governo, gli ambasciatori apporranno la loro firma sotto a questo documento.

L'accordo delle potenze sul testo stesso di questa nota non potrebb'essere dubbio.

Infatti, la circolare indirizzata alle potenze da lord Granville conteneva, non solo la proposta d'inviare una nota collettiva alla Porta, ma altresì un'esposizione rapida e precisa delle cause che rendevano necessario questo passo. Ora i gabinetti, nell'aderire alla circolare di lord Granville, si sono posti, con questo solo fatto, interamente d'accordo sul testo della nota stessa da consegnarsi alla Porta. Le comunicazioni dirette scambiate dopo di allora fra i gabinetti hanno confermato questo accordo.

La nota collettiva richiamerà successivamente l'attenzione della Porta sulle tre quistioni del Montenegro, della rettifica delle frontiere greche e delle riforme in Armenia. Sulla quistione del Montenegro essa dichiarerà formalmente che la Porta non ha adempiuto regolarmente la cessione dei territorii accordati a questo principato in virtù dell'ultimo protocollo firmato a Costantinopoli, e la inviterà a far conoscere i provvedimenti adottati da essa per mettere un termine ad una situazione tale da poter far temere lo scoppio delle ostilità fra le truppe montenegrine e gli albanesi da un momento all'altro.

Relativamente alla quistione greca, la nota farà osservare alla Porta ch'essa non ha dato alcuna risposta chiara e soddisfacente alla domanda delle potenze di garantire la sicurezza e la libertà d'azione dei membri della Commissione speciale incaricata di stabilire la rettifica delle frontiere greche; essa la inviterà a dare una risposta categorica e dichiarerà che nel caso di una risposta insufficiente, una conferenza sarà riunita a Berlino, onde stabilire la linea delle nuove frontiere e decidere i provvedimenti per applicarla.

Sulla terza quistione, quella delle riforme in Rumenia, la nota constaterà lo stato deplorabile di questo paese, la miseria delle sue popolazioni e la mancanza di qualunque sicurezza in seguito alle invasioni dei Curdi ed alla cattiva amministrazione, e chiederà alla Porta che faccia conoscere immediatamente alle potenze i provvedimenti da essa adottati, onde rimediare a questa situazione.

Notizie dell'esercito e della marina

Leggiamo nell'*Esercito*:

Coloro che, reintegrati nei gradi militari onorari perduti per causa politica in base alle leggi 6 luglio 1876 e 4 dicembre 1879, aspirano alla iscrizione nella riserva, debbono provare d'avere mezzi proprii di sussistenza od onorevole impiego, non essendo sufficiente l'assegno stato loro concesso in base alle leggi precitate.

Questa decisione venne presa dalla Commissione creata a questo titolo, nell'interesse del decoro della divisa militare.

Leggiamo nell'*Italia militare*:

S. M., in udienza del 27 corr., sulla proposta del ministero per la marina, ha promosso al grado di capitano di vascello S. A. R. il principe Tommaso di Savoia, comandante della Regia corvetta *Vettor Pisani*.

— La R. corvetta *Archimede* è giunta a Valparaiso il 25 corrente. A bordo tutti in buona salute.

La seconda divisione della squadra permanente è giunta a Taranto il 26 corrente per riunirsi alla prima divisione e dare principio alle esercitazioni tattiche. Si trovano ora riunite in quel golfo le seguenti navi:

Corazzate: *Principe Amedeo*; *Roma*; *Maria Pia* — 1.a divisione.

Corazzate: *Palestro*; *Formidabile*; *Terribile* — 2.a divisione.

Avviso: *Agostin Barbarigo* — 1.a divisione.

Avviso: *Vedetta* — 2.a divisione.

Cisterna: *Verde* — aggregata alla squadra.

Il R. avviso *Cristoforo Colombo*, partito da Anversa il 26 corrente, è giunto ad Amsterdam l'indomani.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Il bollettino ufficiale sullo stato di salute dell'imperatrice di Russia, pubblicato il 27, reca che non venne constatato alcun cambiamento notevole nella scorsa settimana.

Il *Messaggiero del governo* pubblica la sentenza del tribunale nel processo Weymarn. Questa sentenza sarà sottoposta al generale Melikoff.

BIRMANIA

Il *Daily News* ha da Rangoon 26:

« Una sommossa è scoppiata lunedì nella Birmania superiore, presso la frontiera inglese. Tre uomini travestiti da monaci hanno passato la frontiera con 25 compagni. Essi uccisero due principi birmani ed appiccarono il fuoco al villaggio di Sinbundweh dove ebbe luogo un combattimento. Il villaggio fu completamente incendiato, il governatore ucciso e gl'insorti rimasero vittoriosi. »

RUMENIA

Si parla molto in questi giorni a Bucarest d'un nuovo incidente fra la Rumenia e la Bulgaria a proposito di un progetto di legge presentato dal gabinetto di Sofia all'Assemblea bulgara.

Sembra che questo progetto qualifichi la Dobruscia come parte della Bulgaria annessa alla Rumenia e stabilisca, contro tutti gli usi internazionali, delle distinzioni fra i sudditi rumeni della Rumenia propriamente detta, che sono di origine bulgara, e quelli della Dobruscia.

Senza che sia traspirato nulla sullo stato della quistione, si presume che questo incidente non tarderà ad essere appianato.

AMERICA

Ecco le notizie ieri telegrafateci che il *Corriere Mercantile* di Genova riceveva da Santiago (di Chilì) 25 aprile:

In seguito di una domanda del Corpo diplomatico all'ammiraglio cileno Riveros, questi prorogò a tutto il 20 corrente il tempo utile per portar la merce a Callao e poter far uscire i bastimenti dal porto.

Gli abitanti lungo la costa, come Chorillos, Miraflores, Amos e Magdalena, emigrano in massa nell'interno per timore del bombardamento, che potrebbe essere principiato senza previo avviso col 20 corrente.

Il governo fece chiudere la stamperia del giornale di Lima *La Opinion Nacional*.

I lavoratori della dogana del Callao avevano distrutto le casse delle merci per motivo di disordini occorsi in detto ufficio.

Il cambio era a Lima a 6 peniques, però nessuno voleva rilasciar cambiali a tal saggio.

Il dittatore Pierola emanò un decreto, fissando i prezzi degli articoli di prima necessità.

Molte famiglie peruviane partirono per l'estero.

Il monitore peruviano *Huascar* si avvicinò sino ad una boa che serve di mira alle batterie dei castelli, e s'ignora per qual ragione non gli fecero fuoco contro.

Il Callao è stato completamente abbandonato dai suoi abitanti.

EGITTO

Un dispaccio dal Cairo, 27, annunzia che parecchi individui furono arrestati per aver presentato alla Commissione nazionale di liquidazione una petizione redatta in termini tali, che il governo egiziano considera possa turbare l'ordine pubblico.

— Il kedive, in seguito alla raccomandazione dei consoli generali d'Inghilterra e di Francia, rifiutò nuovamente il permesso alle donne di Ismail pascià di ritornare in Egitto.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 31 maggio.

Presidenza del presidente **Tecchio**.

La seduta è aperta alle ore 3 30 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che viene approvato.

Si dà lettura del progetto di legge per la proroga a tutto giugno 1880 dell'esercizio provvisorio dello stato di prima previsione dell'entrata e di quelli della spesa dei ministeri del tesoro, delle finanze, della istruzione pubblica, dell'interno, della guerra e dell'agricoltura, industria e commercio.

I singoli articoli vengono approvati.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dell'intero progetto di legge.

Senatori votanti 82
Favorevoli 77
Contrari 5

Il Senato approva.

VILLA (ministro di grazia e giustizia). Presenta tre progetti di legge per il Codice di commercio, per modificazioni al Codice di procedura civile sul procedimento formale e sommario, e per gli onorari ai procuratori ed avvocati.

MIRAGLIA. Prega il Senato di concedere l'urgenza a questi tre progetti che sono di tanto interesse per il paese.

L'urgenza è accordata.

MANCINI. Propone che la nomina della Commissione per lo studio del progetto di legge sul Codice di commercio, sia deferita al presidente.

Il Senato approva

DE SANCTIS (ministro dell'istruzione pubblica). Presenta un progetto di legge per modificazioni al Consiglio superiore di pubblica istruzione. Essendo tale progetto perfettamente uguale a quello che il Senato approvò nella passata Legislatura, ne chiede l'urgenza.

MAMIANI. Chiede che anche la nomina della Commissione per questo progetto di legge, sia deferita al presidente.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta a ore 4 15.

Domani alle 3, il Senato si riunirà in Comitato privato.

I senatori saranno convocati a domicilio.

ROMA

L'on. Sella — L'on. Sella partì ieri sera per Torino.

Associazione costituzionale romana. — La Presidenza, desiderando che la sua condotta nelle prossime elezioni amministrative sia l'espressione fedele delle aspirazioni del partito moderato di Roma, ha deliberato d'invitare coloro che hanno preso parte ai lavori dell'ultimo periodo elettorale ad una riunione che avrà luogo domani, lunedì 31, alle ore 8 1/2, nella sede sociale in via del Gambero, 30.

La riunione sarà presieduta dall'onorevole senatore Mamiani.

Consiglio comunale. — Per domani sera, alle ore 8 1/2, è convocato in seduta pubblica e segreta il Consiglio comunale di Roma.

Varie sono le proposte all'ordine del giorno: sarà però di preferenza trattata quella sul servizio ospitaliero di Roma, già cominciata nell'ultima seduta.

All'ordine del giorno delle materie di prima convocazione è stato posto l'ordinamento dei cimiteri, a proposito dei quali i nostri lettori conoscono già le conclusioni della Giunta.

Lezione universitaria. — Nella sua lezione di martedì, 1° giugno, alle 3, nella R. Università di Roma, il prof. Giacomo Barzellotti parlerà della « Filosofia di Arturo Schopenhauer. »

Comizio alle viste. — Un lenzuolo di carta bianca, steso su per le cantonate di Roma, invita i Quiriti ad un Comizio allo Sferisterio per domenica 13 giugno.

Si tratterà di stabilire un'Associazione fra i *non elettori*, nell'intento di poter diventare *i medesimi*.

Ecco della gente che ha l'aria di avere delle buone intenzioni. Saremmo curiosi di vedere se, fatti elettori, andrebbero poi ad esercitare davvero codesto diritto, del resto già così facile a possedersi, o rimarrebbero invece tappati in casa.

Acque albule. — Il dottor Scipione Quaglotti, sostituto degli ospedali di Roma, ha riunito e pubblicato in un opuscolo alcuni cenni sulla storia, topografia e fonte delle acque albule, preceduti da una prefazione del professore Guido Baccelli.

La celebrità di esse rimonta ai romani che le chiamavano — Santissime — e che presso ad esse avevano eretta la statua della dea Igea, madre della sanità. L'opuscolo contiene altresì l'analisi chimica delle acque stesse ed enumera le varie malattie per la cura delle quali riesce efficace. La pubblicazione è importante per l'erudizione così classica che scientifica che vi abbonda.

Igiene e assistenza sanitaria. — Dal resoconto delle principali operazioni eseguite nel mese di aprile scorso nell'ufficio VIII municipale, rileviamo quanto segue:

Soccorsi sanitari notturni apprestati 374. Furono assistiti a domicilio 787 nuovi malati, ne esistevano in cura del precedente mese 842, totale 1629, dei quali ne sono guariti 595, ne morirono 26, ne restano in cura 902.

Nella campagna, nuovi infermi 344, restati in cura 27, totale 371, dei quali guariti 284, morti 5.

Importo dei medicinali somministrati ai poveri lire 3476,03.

Infermi ricevuti negli ospedali 1340.

Furono assistite 67 puerpere. Concessioni dei bagni animali 43, di nutrici 104.

Nei pubblici mercati si fecero 210 sequestri, e si esaminarono chilogrammi 6450 di carni suine.

Conferenze giuridiche. — Questa mattina, 30, fu tenuta nella R. Università l'ultima conferenza della Società per le discussioni giuridiche.

Il sig. Vincenzo Visone, dinanzi a numerosa Assemblea trattò in un accurato discorso il tema importante *dei trattati di estradizione*, riscuotendo alla fine meritati ed unanimi applausi.

La discussione fu animatissima e vi parteciparono i signori Minutillo, Montecchi, Imberti e Coral, sostenendo diverse opinioni.

L'adunanza fu presieduta dall'egregio professore Vito Sansonetti, il quale dopo aver dottamente riassunto la discussione, rivolse cortesissime parole ai disserenti e alla Società.

Infine il sig. Achilleo Mich, presidente della Società, dopo un breve resoconto dei lavori compiuti da questa nel presente anno scolastico, ne dichiarava chiusa la 9a Sessione, e faceva voti per il maggiore progresso e sviluppo della utilissima istituzione.

Regate. — I canottieri del Tevere stanno preparando una regata a benefizio degli ospizi marini. La festa riescirà, non ne dubitiamo, piacevolissima, e frutterà parecchi quattrini a quella istituzione tanto benemerita, che da parecchi anni attende alla cura dei fanciulli rachitici e scrofolosi, portandoli a migliaia a risanare nelle acque del mare d'Anzio.

I bravi canottieri pare che vogliano fare le cose alla svelta nella speranza che la festa possa essere onorata dall'augusta presenza delle Loro Maestà.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma 30 maggio 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 a.
Milano	+ 14,9	pioggia	—	pioggia
Venezia	+ 15,1	pioggia	mosso	pioggia
Torino	+ 18,4	3/4 cop	—	1/4 cop.
Genova	+ 17,5	tutto cop	tranq.	3/4 cop.
Pesaro	+ 18,8	1/2 cop.	mosso	3/4 cop.
Firenze	+ 21,9	1/2 cop.	—	tutto cop.
Roma	+ 21,2	1/3 cop.	—	1/2 cop.
Foggia	+ 26,1	1/4 cop.	—	1/4 cop.
Napoli	+ 22,1	1/4 cop.	calmo	1/4 cop.
Lecce	+ 25,5	1/2 cop.	—	3/4 cop.
Cagliari	+ 20,2	sereno	l. mosso	sereno
Palermo	+ 21,8	nebbioso	mosso	sereno

Osservazioni meteorologiche
del giorno 29 maggio 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare: l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 762,0

Termometro centigrado: massimo = 26,0 — minimo = 14,7

Umidità media del giorno: relativa = 62 — assoluta = 11,75.

Vento dominante. — Regolare.

Stato del cielo. — Cirro-veli fra giorno ed a sera, barometro calante.

DALLA PROVINCIA

Ferentino, 26. — Ci scrivono: In qualche giornale fu già accennata la famosa ribellione, avvenuta in Ferentino nel giorno 9 maggio. Ma niuno poi, forse a causa dell'elezioni generali, si è curato di far conoscere al pubblico che per quella sedicente ribellione furono nella notte dal 9 al 10 carcerati ventuno uomini e tre donne; che nel seguente giorno furono carcerati altri otto dei primi, e due delle seconde; e che in seguito furono carcerati altri dodici contadini, senza contare i moltissimi uomini, che fuggirono nella campagna, e le molte donne che si nascosero, chi qua e chi là, e perfino entro le botti, come Diogene.

E perchè tante carcerazioni, e tanto affaccendarsi della polizia? In quel tumulto non vi furono nè morti, nè feriti. Soltanto il maresciallo dei reali carabinieri fu con un sasso colpito leggermente nel petto da una donna. Fu fatto poi conoscere al sottoprefetto di Frosinone, che i tumultuanti erano tutti contadini, irritati già sia per i cattivissimi lavori eseguiti nel nuovo Cimitero, sia per lo sperpero del pubblico denaro, sia finalmente per aver veduto gittar nelle fosse piene d'acqua i loro cari defunti, ed ivi galleggiare come l'arca di Noè.

E tutta questa gente ora già diciasette giorni che marcisce nelle carceri di Frosinone: senza che una voce qualunque, sia pur di coccodrillo, s'innalzi in loro favore.

O perchè dunque tanta severità, o per meglio dire, tanta crudeltà nel pieno secolo decimonono, e sotto il governo della liberalissima Sinistra, tutrice sfegatata dei diritti del popolo? La diremo noi la ragione.

In Ferentino la pretesa ribellione fu commessa dal popolo, ossia dai poveri agricoltori, che avevano ragione. Il delitto non fu di lesa maestà, patria, o religione, ma di loro arbitrio. Onde gli offesi credono di avere diritto alle proscrizioni di Mario e Silla. Soltanto a Francesco Marocco fu promessa la scarcerazione del figlio, perchè il padre obbedì nel dare il voto ad Indelli. Ma gli altri trentacinque cittadini dovranno per certo restare in carcere fintantochè il tempo e la saggia non placherà l'ira e lo sdegno di questi falsi liberali.

Reale Accademia de' Lincei

La classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia de' Lincei ha tenuto quest'oggi seduta al tocco nella sua residenza in Campidoglio presieduta dal conte Terenzio Mamiani.

Datasi lettura del verbale che venne approvato, il segretario Carutti presenta i libri giunti in dono segnalando un fascicolo dell'*Harper's new Monthly magazine* inviato dal generale di Cesnola a New York, nel quale è contenuta la descrizione del Museo Metropolitano di arte ove l'illustre nostro concittadino depose le sue splendide collezioni di Cipro. *Les origines de l'Histoire d'après la Bible*, di Francesco Lenormant. Il vol. LI degli Annali di corrispondenza archeologica, e il Bollettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica per l'anno 1879.

Comunica quindi il carteggio avviato per lo scambio degli Atti, e presenta un piego suggellato che il sig. A. Nobile inviò per essere custodito nell'Archivio segreto dell'Accademia, all'effetto di prender data di una sua scoperta.

Lo stesso segretario legge un programma di concorso bandito dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere per due premi di lire millecinquecento ciascuno istituiti dal socio corrispondente Linceo Luigi Cossa, da conferirsi ai due migliori lavori che saranno presentati a tutto il 31 maggio 1882, sopra i temi seguenti: Esposizione storico-critica della teoria economica del commercio internazionale in Italia a tutto il secolo XVIII. Esposizione storico-critica delle teorie economiche finanziarie e amministrative nella Toscana durante i secoli XV, XVI, XVII, XVIII.

Lo stesso segretario annunzia i ringraziamenti che i nuovi soci corrispondenti Gneist, Jordan e Waddington inviarono per la loro elezione, e dà lettura delle lettere dei signori Tommasini, Bonatelli, Schupfer, e Isaia, colle quali ringraziano anch'essi per la loro elezione a soci corrispondenti dell'Accademia.

Ricordando quindi che coll'aprile testè scorso è scaduto il tempo utile per la presentazione delle Memorie al concorso bandito dal ministero della pubblica istruzione lo scorso anno, presenta le Memorie relative alla classe di scienze morali, storiche e filologiche che pervennero in n° di 19, delle quali, due stampate e 17 manoscritte. Esse sono le seguenti:

Schipa M. - Alfano I, arcivescovo di Salerno. — Anonimo - Sulla lingua per gli italiani. — Giambelli C. - Gli scrittori della Storia Augusta. — Fatristella A. - Giovenale e le sue satire. — Anonimo - Teoria per risalire dalla parola italiana di radicale latina alla primitiva sua forma. — Pozzino G. - Il Prometeo di Eschilo. — Falletti Fossati C. - La politica di Siena dal 1494 al 1530. — Marchese F. - Breve dizionario filologico sulla confrontata proprietà delle parole sinonime. — Rossi G. - Filosofia antica in Italia nel secolo XVI. — Meriggi G. - Struttura e meccanismo della lingua italiana. — Anonimo - Teoria fisiologica della percezione. — Frigiari A. - La schiavitù moderna. — Anonimo - Studio sulle questioni idrauliche. — D'Alfonso N. - Il problema dell'educazione civile della donna. — Mettenzi A. - Guida delle chiese di Massa Lunense. — Balletti A. - Gaspare Scaruffi. — Mantovani G. - Il territorio del *Vicus Se ninus*, e limitrofi. — Pagossi O. - La sintassi nella morfologia. — Anonimo. - La filosofia dell'avvenire.

Il segretario soggiunge, che, in conformità delle osservazioni fatte dal presidente dell'Accademia nella seduta del 2 maggio, presentando ora i lavori surriferiti si fa riserva se tutti soddisfino alle condizioni del concorso, o possano o no essere ammessi, essendo la ricognizione della ammessibilità uno dei compiti della Commissione giudicatrice. In riguardo poi alla Memoria del signor D'Alfonso N. non essendo accertato che egli appartenga all'insegnamento ufficiale, non potrà essere ammessa, salvo che l'autore entro il giugno non dimostri di essere insegnante nelle scuole o negli istituti classici e tecnici.

Il socio Amari presenta in nome dell'autore il 1.o volume de' Proverbi Latini del socio Vannucci.

Il socio Minervini fa omaggio dei primi tre fascicoli della sua recente pubblicazione: « Terre cotte del museo Campano. »

Il socio Guidi, relatore, in nome anche del socio corrispondente Lumbroso, legge la relazione sulla Memoria del dott. Ernesto Schiaparelli, avente per titolo: « Il libro dei funerali degli antichi egiziani » e concludendo che la medesima venga pubblicata negli Atti dell'Accademia.

Questa proposta è approvata, salvo la consueta riserva.

Il socio Berti legge una sua Nota, intitolata: « Vincenzo Gioberti, secondo un suo epistolario inedito. »

Il presidente Mamiani legge alcuni suoi pensieri « Sul Genio » nell'accezione che acquista il vocabolo d'ingegno inventivo originale, e quasichè inspirato.

Il socio Fiorelli presenta le notizie sulle scoperte di antichità, secondo le informazioni pervenute al ministero nello scorso mese di aprile. Presenta quindi le laminette di oro trovate dentro le tombe del territorio sibaritico, ed annunzia lo studio fattone dal collega Comparetti.

Il socio Comparetti legge una sua Nota intitolata: « Interpretazione delle laminette d'oro con iscrizioni greche, rinvenute nel territorio sibaritico. »

Il socio corrispondente Lanciani illustra il mausoleo di C. Sulpicio Platorino, scoperto presso le mura di Aureliano alla Farnesina, ed i monumenti scritti e figurati che conteneva.

La Classe si sciolse dopo tre ore di seduta.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

(SECOLA STRAORDINARIA)

Presidente comm. Baccelli — P. M. Borelli
Dif. Colocovich.

Udienza del 29 maggio.

Dopo 17 anni d'impunità, la giustizia punitrice condannava ai lavori forzati a vita, Palma Agostino, nativo di Ferentino, calzolaio, exsoldato pontificio, e guardiano di poi al Campo Verano in Roma.

Nel 1863 il Palma abitava nella casa di certa Boschi Rosa, in via Baccina vi dimoravano pure i due fratelli Pietro e Rosa Gavotti, e per qualche tempo le loro relazioni furono le più amichevoli. In quel contrattempo, una giovane donna, domestica di condizione, nomata Peruzzini Maria, frequentava quella casa quale amica della padrona, Boschi Rosa.

Non andò guari che il Palma protese il suo amore alla Perugini, che venne accettato; ma trascorsi due mesi, questa si accorse che le mire del suo amante erano poco oneste, e guidate dal suo interesse.

Essendo essa di onesti principii, dichiarò all'amante di voler sciogliere ogni vincolo e che la lasciasse in pace.

Il Palma non voleva intender ragione, e siccome rendevasi importuno anche con la Boschi, che voleva si facesse intermediaria presso la Maria, venne dalla Boschi istessa licenziato di casa.

Il Palma parve si rassegnasse, e partì per Veroli, ma nell'animo suo sorse un sospetto, cioè che l'autore di ciò che gli avveniva, fosse il suo coinquilino Gavotti, nel quale credette scorgere un rivale, e da cui supponeva derivassero le opposizioni della Maria ed il licenziamento della Boschi.

Dominato da tale idea pensò trarne vendetta, non ascondendo il suo proponimento. Ritornato in Roma alla fine del giugno, si ripresentò in casa della Boschi, dalla quale venne accolto indifferentemente, e per vari giorni non mancò di ritornarci. La sera del 6 luglio, mentre la Boschi, i due fratelli Gavotti ed un'altra donna stavano seduti a cena comparve il Palma, tranquillo, con la scusa di esser venuto per riprendere alcuni oggetti colà lasciati e dopo aver scambiate poche parole con la Boschi ritornando sul passato, e rimproverandola del suo licenziamento appressatosi pian piano dietro la sedia del Gavotti, afferratolo improvvisamente pel capo, con un coltello da calzolaio gli segò la gola; la vittima cadde immersa in un lago di sangue e spirò; l'uccisore si diede alla fuga, e non se ne seppe più nulla.

Venne instruita una procedura dal governo pontificio, ma non avendosi potuto scoprire il ricovero dell'assassino, coll'andare degli anni il processo venne assopito. Nel 1870 venuto il governo italiano in Roma, e credendo non si pensasse più a lui, Palma vi fece ritorno, e tanto fece che venne impiegato qual guardiano a Campo Verano e per otto lunghi anni, visse tranquillo, sconosciuto, e fiducioso dell'impunità del commesso misfatto.

Ma Dio non paga il sabato: ai primi dello scorso anno 1879, una donna che recavasi al Camposanto lo riconobbe e lo denunziò; constatatasi la sua identità venne arrestato: non negò il suo delitto, spintovi, esso disse, dall'amore, dalla gelosia e da una provocazione per parte del Gavotti, ma a nulla gli giovò, poichè i giurati, escludendo la premeditazione, lo ritennero colpevole di omicidio volontario, e perciò venne condannato alla suddetta pena.

La Corte di Appello di Roma ha pubblicato la sentenza nella causa tra l'Accademia filodrammatica romana, la provincia di Roma ed il duca di Marino, della quale abbiamo più volte parlato ai nostri lettori.

La Corte ha respinto il ricorso proposto dall'Accademia filodrammatica contro la sentenza del tribunale civile di Roma ed ha invece accolto quello incidentale proposto dal duca di Marino ed ha conseguentemente riformata quella parte della sentenza che riguardava il pagamento delle pigioni.

Ha poi condannata l'Accademia a pagare le spese di 1.o e 2.o grado verso la provincia, ed il Duca di Marino a pagare quelle di primo grado, compensando le altre.

Ha finalmente condannata l'Accademia stessa a pagare al Duca di Marino tre quarte parti delle spese di appello, compensando l'altro quarto.

Non sappiamo ancora se contro questa sentenza l'Accademia filodrammatica produrrà ricorso in Cassazione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il collegio di Rimini. — L'avvocato Enrico Serpieri ha indirizzato la seguente lettera al conte Ruggiero Baldini, presidente, ed ai componenti il Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale di Rimini:

Roma, 25 maggio 1880.

Amici carissimi,

Non potendo rivolgere l'espressione della mia riconoscenza a ciascuno degli elettori, che m'onorarono dei loro voti in codesto collegio, nelle testè compiute elezioni generali politiche, vi prego consentirmi di farvi interpreti dei miei sentimenti col pubblicare questa mia lettera.

Ringrazio l'Associazione costituzionale, a cui mi onoro di appartenere, dell'iniziativa accettata da molti elettori della mia candidatura, e se sono dolente che non sia stata favorita dalla maggioranza dei voti, non è per me, che, ciò non ostante, confido mi sia mantenuta la benevolenza e la fiducia in tanti altri modi manifestatami, ma perchè mi sia tolto di sostenere in Parlamento i principii del nostro partito, convinto, come sono, che debbano prevalere pel meglio della nazione. Il mio voto, non potendone dar altri, è, che la dissensione politica, troppo aspramente spiegata dai nostri avversari, non alteri la fermezza di propositi tra i buoni cittadini, specialmente pel bene della mia cara città natale, alla quale ed a tutti i comuni del suo circondario, per quanto valgo, io desidero sempre aver modo di dimostrare la mia devozione. Le accuse anonime, le insinuazioni assurde, di cui sono stato fatto oggetto, io le dimentico, considerandole come effetto di una momentanea aberrazione, i colpi della quale si rompono nell'usbergo assai saldo della mia coscienza. Ringrazio l'Associazione costituzionale di aver stigmatizzato quelle offese e quelle insinuazioni per quel che sono col suo manifesto del 21, al quale nulla ho da aggiungere o da togliere.

Uno solo sia l'intento comune, quello di essere sempre veramente devoti alla patria ed alle libere istituzioni, curando il benessere delle popolazioni, senza deviarne il senso morale. L'adempimento di questi doveri, in un paese libero come il nostro, non è il monopolio di alcun partito, e possiamo chiamarci fortunati noi italiani di avere un pegno sicuro nella lealtà del Re, per la costituzionale vicenda della prevalenza dei partiti. Dal raddrizzamento dell'opinione pubblica, che già si è largamente operato, dopo il vertiginoso sconvolgimento avvenuto nel 1876, e che dobbiamo ritenere ancora in molti luoghi perduri, noi liberali moderati dobbiam trarre sempre maggior fermezza nei nostri propositi, e il certo augurio, che ci assistera ancora in un prossimo avvenire la fiducia della maggioranza degli elettori, per poter continuare l'opera, che, sotto gli auspici della Dinastia e col patriottismo di tutti, seppe instaurare validamente il fondatore e capo del nostro partito, il conte di Cavour.

Abbiatemi, amici carissimi, e fatemi avere dai miei concittadini quale fui sempre e sono amantissimo della mia città natale, e facciamo tutti che resti della lotta finita soltanto ciò che è proprio di popoli liberi e civili, il rispetto reciproco della maggioranza e della minoranza avanti la maestà della patria e del Re, ed al cospetto del popolo che giudica rettamente di quel che resta, quando è passata la valanga delle passioni partigiane.

AVV. ACHILLE SERPIERI.

Collegio di Vicenza. — L'on. Lioy indirizzò ai suoi elettori la seguente lettera:

Elettori,

Esitavo a obbedire all'impazienza del cuore, che mi spingeva a rendervi subito pubbliche grazie. Temevo che il collegare al mio nome un'affermazione così splendida come fu la vostra non potesse rimpicciolirne il valore.

Ora che sta per aprirsi la Camera, dove mi mandate a rappresentare i vostri principii, permettetemi che vi ringrazi almeno come il soldato che ringrazia i capi quando gli danno un posto nella battaglia.

Battaglia, s'intende, pel bene d'Italia, che è sintesi di quanto abbiamo di caro al mondo, dalle nostre famiglie alle nostre città, dal nostro popolo agli interessi di tutti, dalle glorie e dai dolori del passato alle speranze dell'avvenire.

La serenità con cui qui si svolse la lotta elettorale, la nostra grande e generosa concordia, la rispettabilità stessa del competitore che ebbi di fronte, e del quale altamente onoro la virtù e il patriottismo, possano essere auspicio di lotte non meno nobili alla Camera! Possano anche ivi spegnersi le sterili e funeste discordie, e non esservi che una gara onorata per meglio servire la patria.

Vicenza, 22 maggio 1880.

PAOLO LIOY.

I deputati militari. — Avendo noi riprodotto dall'*Esercito* l'elenco dei deputati militari, riproduciamo dallo stesso giornale la seguente aggiunta:

Malgrado la diligenza colla quale abbiamo cercato di compilare lo specchio pubblicato nel numero precedente, dobbiamo fare le due seguenti aggiunte che si riferiscono alla marina da guerra.

Deputati

Libetta cav. Carlo, capitano di fregata, comandante la *Terribile*. — Collegio di San Nicandro.

Micheli comm. Giuseppe, direttore del genio navale (colonnello), membro del Consiglio superiore di marina. — Collegio di Chioggia.

L'on. Sella e l'Associazione costituzionale di Venezia. — Leggiamo nella *Venezia*:

L'on. Sella in seguito alle elezioni di domenica scorsa ha diretto al principe Giovanelli, presidente dell'Associazione costituzionale, la lettera seguente:

Gentilissimo sig. Presidente,

Le elezioni essendo terminate si può giudicare sul complesso dei risultati ottenuti. Per mio conto non posso che ammirare l'operosità dell'Associazione costituzionale di Venezia, da V. S. con tanto senno presieduta. Mi conceda quindi esprimerle questi miei sentimenti, e gradisca anche la mia gratitudine, come al certo Ella si ha quella di tutti coloro che s'interessano al trionfo delle idee liberali-moderate.

Colla più alta osservanza, della S. V.

Devotissimo
Q. SELLA.

L'on. Minghetti, oltre al dispaccio già pubblicato, scrisse pur egli al principe una lettera di ringraziamento per la patriottica condotta dell'Associazione.

Commemorazione. — I giornali di Firenze annunziano che venerdì mattina alle 10, coll'intervento delle autorità cittadine ebbe luogo nel tempio di Santa Croce la solenne commemorazione annuale per i caduti a Curtatone e Montanara.

Concorso a Napoli. — Ci scrivono da Napoli, 15:

La Commissione per esaminare i trenta manoscritti presentati pel concorso di un nuovo libro di lettura ad uso degli asili infantili, non ha potuto riunirsi fino alla metà di aprile per l'infermità d'uno dei suoi componenti. Ora prosegue alacremente nei lavori, e, fra non molto tempo, darà il giudizio in conformità del programma. È formata:

Dall'abate Vito Fornari presidente;
Dal comm. Cesare Dalbono;
Dal prof. cav. Bruto Fabbricatore;
Dal prof. Francesco d'Ovidio;
Dal prof. cav. Federico Persico.

Il *meeting* bergamasco per la riforma elettorale. — La *Gazzetta Provinciale* descrive un *meeting* che ebbe luogo giovedì, in Bergamo per *dimostrare* la necessità della riforma elettorale. Vale la pena di essere riferita la conclusione della descrizione d'un Comizio, nel quale com'è naturale, Destra e Sinistra, ministri presenti e passati, furono mal trattati. Parlava l'avv. Onlei, e la *Gazzetta* di Bergamo scrive:

L'oratore vuole si domandi alla Casa Savoia donde ha tratto origine la sua supremazia sull'Italia...

Avv. Locatelli ispettore di P. S. domanda che il presidente tenga l'oratore entro i limiti voluti dalla legge, o se no gli tolga la parola immediatamente (Voci confuse — Proteste — Grida).

Qui nasce un po' di baccano. Le signore si allontanano. Molti protestano; molti si alzano per andarsene. Il presidente invita alla calma. Da molte parti si grida all'ispettore: « Lo lasci finire! » L'avv. Presenti invita il pubblico a rimanere seduto. Parla una quantità di gente alla volta.

L'avvocato Onlei domanda la parola, la prende e protesta a nome del Comitato pel [illegible] contro l'atto di potere del rappresentante la legge e dichiara di cedere alla forza. Poi nasce un incidente vivissimo fra l'avv. Onlei e l'ispettore sig. Locatelli, ma non essendo lontani non possiamo afferrar bene quel che si dicono.

Vediamo soltanto che il sig. Locatelli ha posto a tracolla la fascia a tre colori.

Il signor Ghisleri, prima che il Comizio si sciolga, dà lettura di alcuni altri telegrammi di adesione, fra i quali uno di Alberto Mario.

Poi il presidente legge un ordine del giorno che riassume in poche parole i concetti e le aspirazioni espresse dai vari oratori a favore dell'allargamento del suffragio.

Il Comizio si scioglie, e tutti escono conversando animatamente.

PUBBLICAZIONI

Bollettino della Società Geografica Italiana — *sommario del fascicolo di maggio*: Adunanze del Consiglio direttivo — Comitato romano per la spedizione antartica italiana — La spedizione italiana in Africa — Sul viaggio di O. Beccari in Sumatra — La Nuova Zelanda, pel cap. F. Bozzoni — Intorno agli studi sulla storia geografica matematica e fisica del Dr. Günther, per G. Marinelli — Spedizione Borghese-Antinori — Notizie ed appunti di geo-[illegible]

grafia generale e dell'Asia, Africa America, Australia e Regioni Polari. — Bibliografia di geografia generale — Carta della Nuova Zelanda, ecc.

—

Il N. 22 del 30 maggio dell'*Illustrazione italiana* contiene:

Testo: Settimana politica; Il conte Rosso (G. Giacosa); Una visita all'Esposizione di Torino (Luigi Chirtani), L'arrivo della Regina a Capodimonte (Nicola Lazzaro); Il teorema di Pitagora, novella (Enrico Castelnuovo); Il centenario di S. Caterina da Siena (F. E. Bandini Piccolomini); I quartieri bassi a Napoli (Carlo del Balzo); I biglietti di Banca del signor Ratti; Sciarada.

Incisioni: Esposizione nazionale di belle arti a Torino nel 1880: A Mergellina, disegni del signor Edoardo Dalbono, dai suoi quadri. — L'arrivo della Regina a Napoli. — Un'agitazione elettorale a Roma. — Il centenario di S. Caterina a Siena (3 incisioni). — Mode d'estate. — Rebus. — Scacchi.

—

Il fascicolo del 1° giugno della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

Gli scolari di Raffaello, per Marco Minghetti — Jacopone da Todi, il giullare di Dio e del secolo XIII (II e ultimo) per Alessandro D'Ancona — Le nozze di Attila, per Giovanni Boglietti — L'Amico di Camillo (fine) per Sofia Albini — Da Trieste a Spalato e viceversa, per G. Occioni-Bonaffons — Varietà: I primi abitanti della Transilvania e la religione degli Agatirsi, per Géza Kuun — Rassegna letteraria italiana, per D. Gnoli — Rassegna politica, per X. — Bollettino bibliografico.

—

— La *Rivista dell'istruzione primaria e popolare*, che si pubblica in Roma ed è diretta dal prof. G. Veniali, contiene nel fascicolo di maggio le seguenti materie:

Dei massimi problemi nella pedagogia moderna, di Pietro Siciliani — La pedagogia come scienza positiva, di F. Veniali — Per la coltura degl'insegnanti elementari, di Aristarco Pedagogo — Sul 1° tema dell'XII Congresso pedagogico al comm. Giuseppe Sacchi, lettera del prof. Luigi Zacchetti — Le scuole tecniche, del prof. M. Zaglia — Igiene scolastica: distribuzione della luce nelle scuole e sua disposizione nelle classi, del prof. Gaetano Pini — Cronaca della pubblica istruzione — Progetto di legge per la riforma del Consiglio superiore della pubblica istruzione, approvato dal Senato italiano — Relazione sul secondo tema dell'XI Congresso pedagogico italiano, di Aristide Gabelli.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Al teatro Quirino darà il suo addio domani a sera la compagnia Visconti col *Re Maccarone*. Martedì a sera andrà in iscena la compagnia di prosa diretta da Achille Dondini colla commedia *Andreina*.

— Al teatro Valle ha chiuso stasera trionfalmente le sue rappresentazioni la compagnia Pietriboni. Martedì darà principio ad un corso di recite la compagnia milanese colle seguenti produzioni: *Un qui pro quo* — *El meneghin Pestissa* — *Un milanes in mar*.

—

Spettacoli del 31 maggio.

Valle. — Riposo.
Politeama. — Riposo.
Alhambra. — Riposo.
Circo Reale. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume (ore 7).
Quirino. — Riposo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 maggio contiene:

1. R. decreto 11 aprile, che autorizza la Banca mutua popolare di Conegliano, sedente in Conegliano;

2. R. decreto 11 aprile, che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca di Credito veneta;

3. R. decreto 22 aprile, che autorizza la vendita di beni dello Stato descritti nella annessa tabella.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia:

1. Che è interrotto il cavo fra Bahia e Rio Janeiro. I telegrammi oltre Bahia sono istradati per le linee terrestri del governo brasiliano. La tassa non varia;

2. Che la tassa della *Compagnie française du telegraph de Paris à New-York*, per Terra-Nuova, è, per ciascuna parola, di lire 2 50 invece di lire 1 50; per la Columbia britannica, la Florida (eccettuati gli uffici di Lacke City, Pensacola, S. Marks e Tallahassee) e l'isola di Vancouver, di lire 4 35, in luogo di lire 4 10; e per l'Illinois, l'Indiana, il Kentucky, il Michigan, il Missouri (S. Louis), l'Ohio, la Virginia ed il Wisconsin (Milwaukee), è di lire 2 80 invece di lire 2 85.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Il Senato approvò oggi un progetto di legge per la proroga a tutto giugno dell'esercizio provvisorio. Il ministro guardasigilli presentò quindi tre progetti di legge per il Codice di commercio, per modificazioni al Codice di procedura civile e per gli onorari dei procuratori ed avvocati: il ministro della pubblica istruzione presentò poi un progetto di legge per modificazioni al Consiglio superiore della pubblica istruzione: tutti questi progetti di legge furono dichiarati d'urgenza.

Domani, alle 3, il Senato si riunirà in Comitato segreto.

Associazione Costituzionale centrale

Questa mattina, 30, ha avuto luogo l'adunanza del Comitato dell'Associazione costituzionale centrale, alla quale, oltre ai membri del Comitato stesso, assistevano anche parecchi presidenti di associazioni costituzionali locali. Nella adunanza, protrattasi per oltre due ore, si è riconosciuta, coi fatti esposti, l'importanza delle Associazioni costituzionali e l'efficacia che esse spiegarono nelle ultime elezioni. Fu concluso col voto di un ringraziamento per la loro efficace azione.

Il Comitato ha poi preso importanti deliberazioni, dirette sopratutto a diffondere le Associazioni e ad estendere l'azione del partito moderato nelle provincie.

—

La votazione di ieri

La votazione di ieri per la Commissione del bilancio conferma quanto da alcuni giorni avevamo asserito.

Noi abbiamo sempre detto che l'Opposizione costituzionale era il terzo della Camera, cioè 170.

Ma non tutti sono presenti; vi è sempre una parte di ammalati, d'impediti, senza contare le elezioni doppie e vari collegi dove non vennero proclamati i deputati.

Ieri erano presenti alla Camera 426 deputati. Il terzo di 426 è 142. Or bene i nostri amici hanno avuto un massimo di 150 voti e un minimo di 140. Dunque la votazione di ieri compatta dà pienamente ragione al nostro calcolo.

D'altra parte è chiaro che togliendo 142 da 426 restano 284. Ora i candidati concordati hanno un massimo di 271 e un minimo di 225. Dunque vi sono stati 59 o 60 del Centro od anche della Sinistra che non votarono per la lista concordata, ma invece hanno lasciato dei nomi in bianco. Ciò, naturalmente, non ha recato alcun vantaggio ai nostri, ma significa una grande ripugnanza alla lista sulla quale s'erano posti d'accordo i ministeriali e i dissidenti.

Pubblichiamo più innanzi i risultati di questa votazione. Ma intanto notiamo che l'accordo delle Sinistre si è compiuto su nomi, i quali, fatte poche eccezioni, non rappresentano, in materia finanziaria, una grande competenza. Non sappiamo pertanto quale potrà essere l'autorità di una Commissione composta in questa guisa e dalla quale vennero eliminati quasi tutti gli uomini di maggior valore.

—

Commissione generale del bilancio

Ecco il risultato della votazione della Camera di ieri per la nomina della Commissione generale del bilancio. Furono eletti a primo scrutinio i seguenti 21 candidati dei ministeriali e dei dissidenti:

Nervo 271 voti, Gandolfi 269, Baleguo 268, Baccelli 267, Leardi 266, Merzario 266, Brin 265, Sani 265, De Renzis 264, Incagnoli 263, Branca 258, Seismit-Doda 258, Martini 256, Ranco 256, Botta 255, Mussi 253, Lovito 250, Laporta 245, Castellano 248, Damiani 246, Salaris 242, Vastarini 233, Indelli 225.

Della lista concordata rimase escluso Melchiorre, che entra in ballottaggio con 202 voti.

I candidati della Destra ebbero:

Luzzatti 150 voti, Maurogònato 150, Corbetta 148, Ricotti 148, Peruzzi 147, Boselli 145, Codronchi 145, Balestra 144, De Crecchio 142, Borelli 140. Con essi entra in ballottaggio anche Lualdi, di Sinistra, che ebbe 115 voti.

—

La Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni procedette oggi alla sua costituzione. Avendo l'onorevole Morini dichiarato di non accettare la Presidenza, fu nominato presidente l'on. Ferracciù e vice-presidente l'on. Morini.

L'on. Salaris fu nominato segretario.

La Giunta verificò le operazioni elettorali di numerosissimi collegi e convalidò molte elezioni non contestate.

—

Relazioni inesatte

Il *Popolo Romano* ha dato stamane una relazione oltremodo inesatta della riunione tenuta iersera dall'Opposizione di S. M. I dissidii e le recriminazioni sono sogni del giornale ministeriale, che scambia i suoi desideri colla verità.

Lo scopo dell'adunanza era di render conto agli amici delle ragioni delle ultime votazioni. Queste ragioni furono esposte dall'on. Di Rudinì e convalidate dagli on. Sella, Minghetti e Codronchi. Di macinato non solo non si parlò, ma questa parola non entrò neppure per incidente nella discussione.

Apparve chiaro che se la Destra è rimasta isolata nella votazione per la Commissione del bilancio, ciò avvenne perchè, come abbiamo spiegato a suo tempo, respinse le offerte che le venivano fatte dai ministeriali e dai dissidenti e che turbavano le eque proporzioni dei partiti in quella Commissione. Noi invece abbiamo domandato la giustizia per tutti.

Questa risposta valga anche pel *Diritto* e per la *Riforma*.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 29. — La Camera dei deputati rinviò il progetto ecclesiastico, dopo una discussione che durò 7 ore, ad una Commissione di 21 membri.

Gneist, a nome dei nazionali liberali, dichiarò che era pronto a discutere il progetto, purchè sia emendato.

Il ministro del culto disse che non si opponeva agli emendamenti purchè essi non cambino nulla in massima.

Il ministro, rispondendo quindi a Falk, disse che una applicazione benevola della legge dipenderà dall'attitudine conciliante della Chiesa; che il governo non pensa ad abbandonare i suoi principii e mantiene intatte le leggi esistenti.

Gand, 29. — Avvenne una terribile esplosione della polveriera di Wetteren. Tutta la polveriera ed i dintorni furono distrutti. Finora si trovarono 10 morti e molti feriti.

Washington, 29. — Un rapporto della Commissione del Senato per gli affari esteri raccomanda che le due Camere del Congresso approvino una mozione per chiedere che si intavolino trattative con la Francia, l'Italia e la Spagna per ottenere che si aboliscano le restrizioni alla importazione del tabacco americano.

Parigi, 29. — Gli uffici della Camera nominarono la Commissione incaricata di esaminare la domanda di procedere contro il duca di Padova.

Sette commissari si dichiararono contrari alla domanda e quattro favorevoli.

Il *Mot d'ordre*, giornale radicale, pubblica una lettera che ingiuria il prefetto di polizia per due colpi di sciabola che il figlio di Rochefort avrebbe ricevuto a Parigi domenica scorsa.

Si assicura che le asserzioni di questa lettera siano inesatte.

Il figlio di Rochefort si precipitò sopra gli agenti di polizia che arrestarono i portatori delle corone, li colpì e tentò per via di fatto di liberare gli individui arrestati. Un agente sguainò la sciabola e colpì questo giovane, che egli non conosceva, con una piattonata.

Il ministro della giustizia non ha ancora esaminato se occorra di procedere contro il *Mot d'ordre* per avere pubblicata questa lettera di Rochefort.

Il titolare dell'ambasciata di Londra non è ancora nominato.

—

ULTIMI DISPACCI

Buenos-Ayres, 28. — È partito per Genova il postale *Umberto I*, della Società Piaggio.

Costantinopoli, 30. — Savas pascià, desiderando di sollecitare prontamente le questioni pendenti, domandò pieni poteri per negoziare senz'altro controllo che quello di Said pascià, e domandò pure che il sultano non ascolti altri consigli che quelli di Said, altrimenti egli avrebbe offerto le sue dimissioni.

Ieri Said pascià, Savas pascià e Musurus pascià tennero una conferenza.

Oggi i due ministri si riuniranno, con l'intervento pure di Musurus, per deliberare sulle questioni pendenti.

D'altra parte assicurasi che si tratti di un cambiamento parziale del gabinetto per renderlo omogeneo.

Said pascià conserverebbe il posto di primo ministro.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	28	29
Rendita italiana 5 0/0	91 80	91 67 1/2
Rendita ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	
Imprestito piccoli pezzi	—	
» stallonato	— —	
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	
Obbl. municipali di Roma	— —	
Banca Nazionale	— —	
Banca Romana	1355 —	1354 —
Banca Naziou. Toscana	—	—
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	—
Credito fond. San Spirito	— —	—
Strade ferrate romane		
Soc. Rom. Miniere di ferro		— —
Anglo-Romana illum. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	—	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	—
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	—	—

Firenze	28	29
Rendita italiana 5 0/0		— —
Napoleoni d'oro	21 90 c	21 92 c
Londra 3 mesi	27 44	27 44
Francia a vista	109 30ch	109 35ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	170 50fm	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	445 — n	445 — n
Obbligazioni dette		—
Banca Toscana	700 50 c	—
Credito mobiliare	930 50fm	931 fm
[illegible]		—

Compensazione
Rendita italiana 5 0/0 god. 1° gennaio 1881

28	29
93 00 — fm	93 38 1/2 giugno

Parigi	28	29
Rendita franc. [illegible]	86 82	86 85
[illegible]	85 27	85 35
» 5 0/0	118 75	118 67
Rendita italiana 5 0/0	85 80	85 90
Ferrovie lombardo-venete	186	187 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	282	281 —
Ferrovie romane	—	146 —
Obbligazioni [illegible]	274	275 —
[illegible]	334 —	—
Cambio su Londra a vista	25 31	25 31
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 3/8
Consolidato inglese	99 3/8	99 7/16

Vienna	28	29
Mobiliare	278 70	277 70
Lombarde	85	86 10
Banca anglo-austriaca	136 50	135 50
Austriache	276 —	276 50
Banca nazionale	833 —	831 —
Napoleoni d'oro	9 38	9 35 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 60	46 60
Cambio sopra Londra	— —	117 60
Rendita austriaca	73 45	73 35
» in carta	72 80	72 70
Union-Bank	109 —	108 10
Rendita austr. nuova in oro	88 75	88 70
Rendita ungherese [illegible]	107 10	107 15

Berlino	28	29
Mobiliare	482 —	480 —
Austriache	476 50	479 —
Lombarde	147 50	148 10
Cambio su Londra (3 mesi)	20 30 1/2	20 31
Rendita italiana	85 —	— —

Londra	28	29
Cons. inglese	99 7/16 a — —	99 7/16 a — —
Rendita ital.	85 1/4 a — —	85 — a — —
Spagnuolo	18 1/4 a — —	18 1/2 a — —
Turco	11 1/4 a — —	11 — a — —
Egiz. nuovo	59 3/4 a — —	59 3/4 a — —
Ottomano (71)	60 — a — —	60 3/4 a —
Argento fino	53 — a — —	53 — a — —

RIVISTA FINANZIARIA

La Bourse est bonne, mais toujours peu animée. Questa sintesi ritrae esattamente il modo con cui si svolse l'azione della Borsa di Parigi e con poca diversità, quella delle altre, durante la settimana trascorsa. La liquidazione di fine mese batteva alle porte e non v'ha posizione per quanto vigorosa alla quale non si imponga una tale ricorrenza. Il pensiero era perciò tutto rivolto allo studio di ciò che si era già fatto, anzichè a ciò che di nuovo si sarebbe potuto intraprendere per trovar modo di uscirne il meglio che si poteva. Il limitarsi a questo compito era consigliato inoltre da circostanze per loro natura non favorevoli a nuove intraprese e importava sopratutto il soffermarsi sì per aver tempo di misurarne giustamente la portata, sì per contrapporre al esse maggiori sforzi atti a neutralizzarne o ad attutirne gli effetti. Il denaro sempre abbondante alla Banca di Francia ed al saggio mite del 2 1/2 0/0 non lo era così alla Borsa e già i riporti s'annunziavano non lievi e non facili e si temeva che alla stretta de' conti dovessero farsi anche più tesi e più restii. I prestatori di denaro sapevano che la speculazione non avrebbe potuto sfuggire alle loro forche caudine e si tenevano sul tirato. Lo *Stock-Exchange* ne aveva già assaggiato i rigori in sul primi momenti della liquidazione e l'esempio di Londra poteva bene con maggior ragione ripetersi a Parigi dove la speculazione all'aumento ha spinto i suoi impegni fino all'ultimo limite.

Il fatto sciagurato della sospensione dei pagamenti per parte della *Philadelphia-Reading Company* sorprese il mercato di Londra proprio in que' giorni in cui la liquidazione si compieva e non è a dire quanto l'angustiasse. Le azioni di questa Compagnia erano cadute al più basso a New-York e vi produssero una vera crisi. Non era però fuor di luogo il temere che Londra ne sentisse il contraccolpo e che Parigi di consenso non ne andasse immune. Fortunatamente, tutto si ridusse ad un timor panico perchè il mercato di Londra presto si riebbe, i corsi de' consolidati ringagliardirli, il saggio de' riporti sensibilmente attenuato. Felice coincidenza atta ad agevolare ed a favorire la liquidazione della Borsa di Parigi e delle germaniche cotanto impressionate dal disastro americano.

Da questa esposizione di cose si deve perciò argomentare che se l'attività dei negozi lasciò molto a desiderare, la stazionarietà e la fermezza dei corsi ne furono sufficiente compenso e sintomo bene augurato per l'avvenire.

I mercati italiani disposti più che mai a giovarsi a preferenza di quella parte delle influenze estere che meglio s'accorda coll'ottimismo da cui sono invasi, si tennero nella trascorsa ottava bastantemente animati e speranzosi. Le crisi parlamentari, le eventualità d'altre crisi, lo scompiglio delle menti nè governanti e nè governati, un avvenire d'ogni luce muto, tutto ciò insomma che pare pauroso a chi ragiona, non riesce a commovere così più che tanto, anzi si direbbe che loro facesse prò argomentandolo dalla calma beata e serena nella quale essi vivono. I fatti stanno per loro e andate un po' a filosofare se vi basta l'animo, pure convinti di sostenere una tesi ragionevole.

La Rendita italiana è sempre in favore sul mercato francese, e ciò basta perchè l'Italia obliando la sua miseria, vi risponda col sostenerla e vagheggiarne chi sa quale fortuna.

In quei giorni che più ferveva la crisi in Italia, un corrispondente di Parigi dei più seri scriveva: «Le 5 0/0 italien monte à 85 90; nous n'avons cessé de prévoir la reprise de cette valeur; nos prédictions se trouvent ainsi justifiées en partie, car il est à croire que les cours de l'italien doivent se niveler rapidement avec ceux de l'amortissable.» E così sia!

Epperò se il Consolidato italiano ha potuto elevarsi a Parigi a 85 90, anzi a 85 93, nei mercati nostri s'aggirò nei primi giorni tra il 93 82 al 93 75 e negli ultimi tra il 93 93 al 93 97 ed anche 94 con un riporto di 30 a 35 centesimi per fine giugno, con transazioni abbastanza animate.

I prestiti Cattolici anch'essi ben sostenuti e il Blount da 94 20 salì a 95 8?; il Rothschild da 101 90 a 102 25; i certificati sul tesoro, emissione 1860-64, da 94 30 a 95 05.

Il Consolidato turco, non sgradito alla speculazione napoletana, che lo negoziò a 12 47 e 12 37.

Codeste buone disposizioni de' mercati invero la Rendita non si estesero agli altri valori, i quali, salvo poche eccezioni, rimasero stazionari o in buona parte negletti.

Le Azioni della Banca italiana si aggirarono sul 2350 al 2340 e solo in chiusura toccarono il prezzo di 2359.

Le Banche Romane rimaste nel dimenticatoio per tanto tempo, si fecero vive improvvisamente e da 1330 si elevarono a 1350 contanti. Chi sa dire la causa del loro risveglio?

Anche le Banche Toscane trovarono posto nel listino ufficiale che le segnò a 709 50 contanti.

La Banca di Torino invariata e quasi nominale a 831 e 833.

La Banca Generale, poco curata ne' primi giorni, trovò negli ultimi il solito favore del mercato, che la tolse dal prezzo di 619 25 e 610 75 per elevarla a 623 75, poi a 626 50 per liquidazione ed a 628 25 per fine giugno.

Il mobiliare italiano ebbe la sola fortuna di conservare presso a poco il prezzo già conseguito nella precedente ottava di 930 a 932.

E così dicasi de' valori ferroviari stazionari anch'essi e con poco mercato.

Le Azioni della Società delle Meridionali s'aggirarono sul 444 a 445; le obbligazioni sul 290 50 a 291; i Buoni sul 590.

Le Sarde della serie A negoziate a 290 50 e 291 75; quelle della serie B a 301 50 e 391; le nuove ferme a 290 75 a 282.

L'Alta Italia debole a 310 e 303 75; le Pontebbane a 402 a 405; le Palermo-Trapani in calma a 321 50; le Monte Cenere a 513 e 514; le centrali Toscane a 471; le Azioni ferrovie Romane in aumento da 161 a 163.

Parigi negoziò le Lombarde con favore a 182 a 186; le Obbligazioni a 275 circa; le Vittorio Emanuele a 282; le Azioni Romane a 146; le Obbligazioni a 334.

Sostenute sempre ed in aumento le Azioni Regia tabacchi a 977 e 979; le Obbligazioni nominali a 574.

Fermi i corsi delle Cartelle fondiarie: la Cassa di risparmio di Lombardia al prezzo di 514; il Banco di Napoli a 495; il Banco di Sicilia a 495 50; il Banco di S. Spirito a 485 50; Cagliari a 466.

La Fondiaria incendi negoziata a 605.

Il Gas Romano oscillò a stento fra il 700 al 758 poi a 700 in chiusura.

Le Azioni dell'Acqua Marcia in lieve reazione tra l'800 all'825.

Offerte le Tiberine senza compratori a 302 e infine a 200.

Le azioni dell'Esquilino da 193 scesero a 188.

I Cambi sostenuti a principio si fecero più miti in seguito. I cheques su Francia da 100 40 scesero a 100 32; la Londra a 3 mesi da 27 45 fece 27 40; l'oro da 21 93 chiuse a 21 90.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

New-York. — Le variazioni de' corsi su questo mercato, sono sempre insignificanti. Dopo un po' di ribasso, è un leggero rialzo che ci segnalano gli ultimi dispacci.

Il frumento disponibile è salito di 2 centesimi per *Bushel*; sul fine corrente e futuro si è fatta qualche frazione di centesimo in più.

Frumento rosso disponibile 1 doll. 34; d.° corrente del mese 1 doll. 33 1/2 cent.; a consegnare per giugno 1 doll. 20 1/2; d.° per luglio 1 doll. 16.

Granone 55 cent. Farina; *extra-state* disponibile da 4,55 a 4,75 il barile di 88 Kil.

Inghilterra. — Il mercato inglese ha piegato leggermente negli ultimi giorni della settimana.

Germania. — I grani erano egualmente meno fermi; le segale conservano la loro buona tendenza.

Olanda. — Pochi cambiamenti; ma si constata fino all'ultimo momento, in Anversa, una corrente d'affari notevole, delle buone domande pel consumo.

Parigi. — Le farine di speculazione sono sostenute, sulle 8 marche come sulle superiori.

Le farine di consumo non variano e rimangono ai prezzi quotati a 64 e 69 secondo la qualità.

La marca D. rimane a 63.

I grani e le avene sostenute.

Le segale ferme.

Interno

Cereali.

Nella seconda decade di maggio si importarono 27,000 tonnellate di granaglie.

Novara. — Mercato ben provvisto ancora di roba, ma continua la calma in affari ed a prezzi deboli. Prezzi praticati sulla piazza per ettolitro: Riso nostrano da lire 29,65 a 31 65; bertone 28 a 28 90. Frumento 25 30 a 26; segale 17 80 a 20 55; meliga 18 30 a 20 55; avena (fuori dazio) 9 a 9 50. Risone nostrano al quintale 23 a 25 50.

Vercelli. — Quantunque gli affari in riso siano stati discretamente attivi, tuttavia i prezzi perdettero altri 25 centesimi, oltre quelli perduti nei giorni scorsi, nelle qualità mercantili buone e nei bertoni, restando invariati i fioretti.

Tutte le altre granaglie ribassarono da centesimi 25 a 50. Prezzi: riso mercantile 42 75 a 30 35; buono 43 75 a 34 07; fioretto 45 25 a 32 25; frumento mercantile 37 a 26 52; meliga 28 50 a 29.

Vini.

Torino. — I prezzi non subirono alcuna variazione. Le prime qualità continuarono ad essere vendute da lire 52 a lire 62; le seconde qualità da lire 46 a lire 52 all'ettolitro.

Non sappiamo se potrà durare ancora a lungo questa tendenza dei prezzi al sostegno, perchè vediamo oramai, dalle notizie che ci arrivano dalle provincie, che quasi dappertutto s'incomincia a sentire l'influenza del bel tempo e ad aprire l'animo a nuove speranze. La campagna si presenta bellissima, ed i primi germogli sono pieni di magnifiche promesse. Intanto vediamo che molti mercati sono caduti in una profonda calma, ed è probabile che questa finirà per consigliare i detentori dei vini a profittare dei buoni prezzi che ancora si possono ottenere per fare delle vendite soddisfacenti e rimuneratrici.

A questo deve contribuire il fatto della cessazione completa delle compere dei negozianti esteri e particolarmente dei francesi.

Olii.

Genova. — La stessa apatia della precedente settimana continuò nei giorni scorsi.

Operazioni sempre poche negli olii di Ponente e limitate ad una minima parte del consumo locale.

La calma è cagionata in gran parte dagli olii di cotone e di sesamo, che a poco a poco sostituiscono i nostri d'oliva.

Inoltre le viste di un buon raccolto nel Barese, Toscana, Sardegna, e di un raccolto anche buono in Ispagna e in Grecia, contribuiscono a tenere i prezzi bassi.

Pet.

Genova. — Tanto i mercati d'origine che quelli d'Europa sono in perfetta calma d'affari per mancanza di domande.

Anche sul nostro siamo in calma, ed i prezzi in questa settimana sono più deboli. Quotasi: Pensylvania S. W. in barili da lire 22 a 22 50; in casse lire 23 50 schiavo dazio; in barili da lire 61 50 a 62, ed in casse lire 57 50 sdaziato al vagone.

Coloniali.

Genova. — Sulla nostra piazza l'articolo caffè si mantiene sempre piuttosto debole e le notizie che si hanno dai mercati esteri segnano piuttosto ribasso; perciò i compratori non si decidono a fare acquisti di qualche importanza.

Fu venduto in questi giorni ad uno speculatore un carichetto di caffè S. Domingo, d'imminente arrivo, a prezzo tenuto ignoto.

Zuccheri. — Sembra realmente che vi sia un po' di risveglio in questo genere. Dalle piazze estere abbiamo più sostegno dell'ottava scorsa, e da ciò si spera aumento anche sulla nostra.

Pare che la raffineria Ligure-lombarda abbia aumentato il prezzo di lire 2 al quintale per la merce di consegna da ottobre a febbraio.

Spiriti.

Sempre deboli tendenti al ribasso. Poche operazioni si possono segnalare con prezzi di facilitazione e molto limitate. Mercato calmissimo.

Sete.

Milano. — La settimana ha esordito, seguendo una calma piuttosto accentuata nelle sete.

Le domande non mancherebbero in generale, ma per le offerte troppo basse le transazioni riescono molto limitate. Le contrattazioni dei bozzoli continuano sulla base di lire 3 50 a 3 70 di fisso per le partite distinte, più cent. 25 a 33 di premio sopra il nostro adeguato camerale.

Como. — Gli affari in settimana furono in forte decrescimento. Causa principale sono le speranze di buon raccolto che tendono a ribassare i prezzi, ribasso che non può essere facilmente accolto dai produttori sete, i quali sono aggravati da merce di costo. Certo è, che non può a lungo tardare a stabilirsi un'equa media che ritorni vita al mercato. Prezzi: Organzini strofil. sublime, 18/20 lire 81; buono corrente 18/22, lire 77; Trama sublime 18/22, lire 75, 50; id. bella corrente 24/28, lire 67; mezzani 28/40, lire 58.

Sempre attiva la fabbrica nelle stoffe e sempre gli stessi generi in favore; ossia *Satins Surahs, merveilleux* e particolarmente le stoffe miste. Abbiamo avuto in settimana compratori diversi.

Bachi da seta.

Cremona. — Le notizie intorno all'allevamento dei bachi continuano ad essere ottime sotto ogni rapporto. I più avanzati toccano già il terzo stadio e gli altri nella maggior parte stanno per raggiungerlo, senza lamentare perdite. Favorevole è la stagione, eccellente la foglia, tutto insomma finora procede regolarmente, per cui si ha motivo a sperare che nella peggiore delle ipotesi, il raccolto se non abbondante, sarà superiore a quello dello scorso anno.

Canape.

Il raccolto della canape si presenta magnificamente bene tanto in Piemonte, che nel ferrarese e nel bolognese e se nei due mesi e mezzo che mancano al taglio, non avremo intemperie, si può pronosticare un buonissimo raccolto tanto per la quantità come per la qualità.

Nei prezzi nulla di variato tranne un poco di ribasso nelle qualità di Piemonte. Quotasi: Bologna Londrine prima qualità a lire 150, detta seconda e terza da lire 140 a 145, prima scelta da cordami da lire 128 a 130, dette mercantili da lire 118 a 120, dette seconde, terze e quarte da lire 100 a 115; Ferrara secondo il merito da lire 90 a 120, e terza qualità a lire 75. Il tutto per ogni 100 chilogrammi.

Salumi.

Genova. — Nei primi giorni dell'ottava, ci giunsero 5000 barili circa di tonno da diverse provenienze, cioè: 2200 barili circa dalla Spagna, altrettanti dalla Sardegna con 280 cassette e 600 barili circa dalla Sicilia, perchè del carico di quest'ultima provenienza molto ne venne sbarcato a Livorno ove era stato venduto prima d'ora.

Le vendite fatte sono assai importanti, per cui, di tutto il quantitativo arrivato non ne rimarrà in deposito che un migliaio e mezzo di barili. I prezzi che si praticano variano dalle lire 145 alle 150 per cento chilogrammi senza distinzione di provenienza.

Ottime sono le notizie della pesca in Sardegna e la stagione non potrebbe essere più favorevole; infatti sappiamo che sabato venne fatta *mattanza* nelle cinque tonnare di quest'isola, col ricavo complessivo di numero 5000 tonni. Anche in Sicilia ebbe luogo un'altra *mattanza* che diede il prodotto di numero 700 tonni.

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'*Opinione*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.° — MILANO, Via della Sala, 14 — ROMA, Via di Pietra, 90 — PARIGI, Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI [illegible] — 4.ª pagina la linea o spazio di linea di 7 [illegible] . . . . . . L. — 35 — 3.ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1 .

ACQUE ALBULE

Nuovo grande Stabilimento di BAGNI SOLFOREI presso Tivoli

Società ANDERLONI e C.

La fama delle virtù medicinali di quest'*Acqua tanto celebrata dagli antichi Romani* mantenutasi intatta durante venti secoli e l'enorme volume della sorgente (litri 500 per secondo) furono sprone alla costruzione del Grandioso Stabilimento che sorse per incanto a cavaliere del Canale d'Este sulla via Tiburtina e nel quale la scienza moderna unì tutti i suoi ritrovati alla portentosa efficacia delle Acque e dei suoi fanghi.

Oggi il bagnante trova 150 vasche con camerini e sale di varie dimensioni e forme, 6 grandi vasche da nuoto, bagni caldi, doccie d'ogni genere, apparecchi e locali di inalazione e con spolverizzazione continua delle Acque, giardini con giuochi di ginnastica, fontane d'acqua solforea e d'acqua Marcia, Sale d'aspetto, di lettura, e per consultazioni mediche ed un ***grandioso Restaurant***.

La Società del Tramway Roma-Tivoli, principale cointeressata nello Stabilimento, attiverà col 1° giugno apposito orario con numerosi treni speciali fra detta Città e lo Stabilimento anche a prezzi ridotti.

La vendita delle acque e dei fanghi in Roma si fa presso la Farmacia di Tor Sanguigna, N. 15, dal signor Filippo Fabiani, e presso il Deposito d'acque minerali, via Florida, N. 25, dal signor Giulio Castracci per bagni a domicilio, presso i quali soltanto, la Società Anderloni e C. garantisce la provenienza di dette acque e fanghi.

Acque Minerali Acidule-Ferruginose

S.TA CATERINA

presso BORMIO

Il distinto dott. PAVESI nella sua analisi chimica dell'Acqua di S. Caterina, prova ch'essa *è la più ricca di gas acido carbonico libero e che contiene il se doppio di ferro* dell'Acqua di Pejo, e *tre dose triplo di quella* di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gas acido carbonico e terre da essa contenute e la più pura e la più digeribile delle *acque ora note* e quindi la si può giustamente proclamare la *sovrana delle acque ferruginose*.

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, per contratto stipulato coll'appaltatore, è la sola incaricata fino al 1888 dello spaccio di dette acque e ad essa *esclusivamente* devono dirigersi coloro che intendono farne la cura o tenerne deposito.

Il chiarissimo Dott. cav. G. CASELLA, Medico dello Stabilimento, scrisse una memoria dettagliatissima sulle dette Acque, in forma di opuscolo legato in tela di pagine 168, con carte topografiche e veduta dello Stabilimento; esso trovasi vendibile da A. MANZONI e C., *a L.* 1 50.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16. — in Roma alla sua filiale via di Pietra n. 91, (accanto l'Albergo Cesari), e R. Farmacia Garneri via del Gambero e via Torino. — **DEPOSITI principali nelle Farmacie:** Bergamo: Bertazzoli, Rospini, Terni Lorenzo, G. Dolci e C., Carrobbio, Martinelli, Locatelli, Lorenzi, Congressi, Carrara, Baldis — Brescia: dell'Ospedale, Girardi, Bianchi — Cremona: Ferabòli, Uggeri, Moncassoli — Crema: Dapino, Maglio, Eredi Lazzari — Como: Brambilla, Mossa, Della Rocca, Ossanigo, Salvioni — Lecco: farm. Silva, drogh. Molinari, spediz. Giussani — Lodi: Formenti, Camozzi, Suardi, Bergamaschi, Cremonesi, Tinozzi — Bologna: Ditte Bernaroli e Gandini, Bonavia e nelle Farmacie Veratti, Cavina, Guido Zarri — Genova: Mojon, Bruzza e C. — Venezia: Pozzetto, al ponte dei Baretteri — Torino: Ditta Costanzo padre e figli — Firenze: Farm. Reale Astrua, piazza del Duomo — Roma: Ditta Paul Caffarel, Farm. Ott. ai Garinei — Napoli: Prof. L. D'Emilio, Di Lenardo e Romano, taverna del Leone, via Toledo — Catania: Mendola già Mirone — Cagliari: Todde Story — Palermo: Alongi — Sassari: De Gaspari, Solinas Arras — Trieste: Zanetti — Malta: Musci e C.°, C. Mizzi — Tunisi: Sicilmaglia, Eminente.

DEPOSITI succursali nelle Farmacie: Alessandria: Bravetta — Ascoli Piceno: Pascali — Bellaggio: Lavizzari — Bosisio: Livraga — Brindisi: Celtie B. — Brivio: Magni — Camerlata: Rovari — Cantù: Giussani — Carrara: Orlandi — Casalpusterlengo: Regnoni — Castelleone: Locatelli — Catanzaro: Vilelli — Caravaggio: Perati — Chignolo Po: Brugnatelli — Codogno: Caira, Forni Luigi — Cassano d'Adda: Nizzoli — Dongo: Rossoni — Erba: Nava — Ferrara: Zeni, Cabrini, Perelli Navarra — Gallarate: Castelli, Tenconi — Gozzano: Daffara — Guastalla: Poglioni — Locarno: Garivati — Lomazzo: Buzzetti — Lugo: Farmacia dell'ospedale, Mamante Fabri — Lugano: Andina — Maglie: Palma — Mandello (Lario): Pino — Mantova: Rigatelli — Menaggio: Mantegazza — Merate: De-Capitani — Modena: Sebal e dell'ospedale — Monza: Pellegatta, Predari, Alboni — Morbegno: Michel., Rota — Mortara: Bolla — Motta Livenza: Stradiotto — Novara: Macchi, Clerici — Olginate: Gerosa — Ostiglia: Zaccaria e Tesari — Padova: Cornelio — Pallanza: Rattaggi — Parabiago: Ferraio — Parma: Guareschi, Asperti — Pavia: Astolfi Faruffini, Guarneri, Jemoli, Rognoni, Campagnoli — Piacenza: Corvi — Pisogne: L. Iennni farm. — Pordenone: Roviglio — Pusiano: Annoni — Ravenna: Farm. dell'ospedale — Reggio Emilia: Bezzi, Jodi — Rho: Angeloni, Mantica — Rimini: Lucarelli — Rovigo: Diego — Saronno: Sala, Comi — Sarzana: Rossi — S. Cesario (Lecce): D'Elia — S. Giovanni Persiceto: Regaiori — Sirone: Ferrario — Sondrio: Coglitti, ed i speditori Meneghini, Panzeri — Soresina: Fortona — Taranto: Giov. Sebastiano, De Vincentis — Tirano: Merizzi — Treviso: Zannetti — Tonzanico (Lecco): Provasi — Tresenda (Valtellina): Piacezzi — Udine: Fabris — Vailate: Carioni — Valmadrera: Gazzinelli — Vaprio: Comi — Varenna: Piacezzi — Varese: Pedotti, Castellotti, Campanari — Vicenza: Valeri — Vimercate, Moroni — Voghera Gypazzi. (3)

Esposizione Internazionale di Parigi 1875 e d'igiene di Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)

Anti-Settico, Anti-Fidemico, Anti-Putrido, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua, è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

« Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le par le A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Depositaria per l'Italia da **A. Manzoni** e C., via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non è velenoso: per questi motivi si può lascia lo in mano dei fanciulli, dei guardia-animali, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

IL DOTTOR DELABARRE

Cav. della Legion d'Onore, dentista all'Ospedale dei Fanciulli ed Orfani di parigi, ha inventato uno **SCIROPPO DI DENTIZIONE**, che, assicura nei bambini lo spuntare dei denti senza il minimo dolore mantenendo nello stesso tempo la bocca in istato di purezza, freschezza e sanità.

Due frizioni alle gengive mattina e sera collo **Sciroppo di Dentizione Delabarre** sono sufficienti acchè la dentizione dei fanciulli si effettui regolarmente e senza crisi di sorta. Diffidare dei contraffattori ed esigere nell'istruzione la firma *Delabarre*. — Costa L. 4 il flacone e si vende esclusivamente da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, e in Roma dalla stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Si spedisce in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

SILPHIUM Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e **della Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie*.

DERODE et DEFFÈS, Ph.ens

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non v'è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci, Cimici, Ragnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. 1.50, la 1/2 bocc. cent. 90, il 1/4 di bocc. cent. 60

Insufflatoi con polvere L. 1. 00 e C. 40.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

DIECI MEDAGLIE

DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENTA DE RICQLES

29 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Diffidare delle contraffazioni.

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN VINCENT BULLY

MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1879

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da sola a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico, è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome JEAN-VINCENT AULLY, sarà preceduto dalle parole *dit da*, o da *altre formole consimili*;

ESIGENDO l'insegna *Al Tempio di Flora*. — Imbottigliamento intatto, — la signatura di J. V. BULLY su suggell in *cera nera*, — *la contro etichetta* fissa al collo del flacon in *filo bianco, rosso, verde e nero*, terminante colla *medaglia di garanzia*.

Vedere l'istruzione unita al

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano via della Sala, 16 Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari)

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE

compulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE - QUALITÀ SOPRAFFINA

Articolo		N.		L.	
CALZE intiere con ginocchiera e coscia dal N.	1 al 8		L. 14 —	cad.
» » ginocchiera	» 1	8	» 10 —	»
» sotto il ginocchio	» 1	8	» 6 —	»
POLPACCI con cosciale	» 1	8	» 13 —	»
» e ginocchiere	» 1	8	» 10 —	»
» semplici	» 1	8	» 5 —	»
COSCIALI	» 1	3	» 5 —	»
GINOCCHIERE	» 1	8	» 4 —	»
» con cosciale	» 1	8	» 6 —	»

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 caduno numero.

Deposito da A. **Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano e Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari) Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria

ALGONTINA PURISSIMA

PREPARATA

dai Chimici ABRAMI e MANZONI

FARMACISTI

in Milano, via dalla Sala, 16, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, non porta alterazione alcuna ove viene applicato; è di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente nei dolori dei denti e di testa.

Si applica sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiandolo ogni ora quando il dolore ricomparisce. Continuando l'uso, la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano denti in contatto. Nei mali di testa basta una leggiera frizione ai polsi, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. - L. 1 la boccia.

Deposito e vendita presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, Milano; in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

DIGESTIONI ARTIFICIALI

VINO DIGESTIVO DI CHASSAING

ALLA PEPSINA E DIASTASE

Agenti naturali e indispensabili della DIGESTIONE

11 anni di successo

contro le [illegible]

PARIGI, 6, Avenue Victoria

E presso i principali Farmacisti

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via dalla Sala, N. 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Il Re degli Profumi

Ylang-Ylang di Manilla

MEDAGLIA D'ARGENTO

NELL'ESPOSIZIONE DEL 1878

Essenza........ di YLANG-YLANG
Sapone........ di YLANG-YLANG
Acqua di Toletta di YLANG-YLANG
Pomata........ di YLANG-YLANG
Olio........ di YLANG-YLANG
Polvere di Riso di YLANG-YLANG
Cold-Cream.... di YLANG-YLANG

RIGAUD & C.°

PROFUMERIA VICTORIA

PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI

e 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16 - Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

40 anni di successo

PETTORALE VAUQUELIN

alla midolla di vitello e lichene

in forma di sciroppo dolce

Questo medicamento, l'efficacia del quale è incontestabile in tutte le affezioni di petto antiche e recenti, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicuro nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro che, dovendo usare molto della voce, soffrono abbassamento o di raucedine.

Guarisce poi le tossi canine o asinine dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglie con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, Milano, in Roma stessa Ditta via di Pietra 91.

Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

GREMBIALI IMPERMEABILI

per le nutrici

Stampati eleganti, inglesi, L. 10 cad.
» lana a quadretti . . . » 7 »
» » non copripetto L. »

Vendonsi da A. MANZONI e C., in della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Si spedisce in ogni paese ove havvi stazione ferroviaria contro vaglia postale.

RISTORAZIONE DELLA SALUTE

MEDIANTE L'USO DELLE

PILLOLE VEGETALI CON INVOLUCRO ZUCCHERINO

DI BRISTOL

Queste pillole hanno meritamente acquistato una grande ed estesa fama per le loro meraviglio se cure di casi seri d'infermità — casi nei quali altre medicine avevano fallito e che erano stati dai medici giudicati incurabili — tali come confermata e lunga malattia di fegato, ingorghi ostinati di emorroidi, d'idropisia, ecc., ecc. Ma ammettendo il loro stupendo potere curativo in casi difficili, noi desideriamo di chiamare l'attenzione sul loro grande valore nelle malattie del giorno, come *Costipazioni*, per le quali sono un perfetto specifico; *Mal di capo* curato da una sola dose; *Indigestione* sempre rimossa da questo e lo stomaco così rinforzato e corroborato da prevenire una recidiva; *Cattivo alito* che non può esistere quando lo stomaco è ripulito dalle

Pillole coll'involucro zuccherino di BRISTOL — puramente vegetali.

PERDITA DI APPETITO esse sono il solo sicuro rimedio perchè non mancano mai di sopprimere le guaste secrezioni bi iose che galleggiano nello stomaco, distruggono il salutare e naturale desiderio dell'alimento. Malattie di stomaco, Bruciori di cuore, Flatulenza e tutti gli Sconcerti degli organi digestivi ed escrementari sono prontamente sollevati e curati dalle medesime. Il pubblico dovrebbe sempre ricordarsi che le Pillole di Bristol sono composte soltanto di

Podofilina e Leptandrina,

le sole sostanze vegetali finora scoperte che siano realmente

ANTIBILIOSE

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo *Cesari*).

LE ACQUE MINERALI

DELLE FONTI

Asso (nel Veneto)	**Pejo** (nel Trentino)
Arpad (in Ungheria)	**Pulnaer** (in Boemia)
Carlsbader (in Germania)	**Rabbi** (nel Trentino)
Castrocaro (nelle Romagne)	**Recoaro** (nel Veneto)
Catullio (nel Veneto)	**Rainceriana** (nel Veneto)
Courmayeur (in Piemonte)	**Roncegno** (nel Trentino)
Challes (in Savoia)	**Sales** (in Piemonte)
Eaux Bonnes (in Francia)	**Santa Caterina** (in Valfurva)
Eper (in Germania)	**San Maurizio** (in Svizzera)
Ems (in Germania)	**San Galmier** (in Francia)
Friederichshaller (in Germania)	**San Omobono** (Bergamasco)
Fratta (nelle Romagne)	**San Pellegrino** (Bergamasco)
Gleichemberg (in Stiria)	**Saxon** (in Svizzera)
Hunjadi Janos (in Ungheria)	**Schwalbah** (in Germania)
Kissingen Racoczi (in Germania)	**Sedlitz** (in Boemia)
Levico (nel Trentino)	**Selter** (in Germania)
Loreta (nelle Romagne)	**Tarasp** (in Svizzera)
La Bauche (in Savoia)	**Tartavalle** (in Lombardia)
Marcols (in Francia)	**Tettuccio** (Romagna)
Marienbad (in Germania)	**Valdagno** (nel Veneto)
Montecatini (in Toscana)	**Vals** (in Francia)
Monte Alfeo (presso Voghera)	**Vichy** (in Francia)
Orezza (in Corsica)	**Wildegen** (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C, Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Saïd, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5 1/2 pom. toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera, e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 5 1/2 sera.
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Saïd, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1878 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica alle 8 ant.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 6 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 8 1/2 pom. direttamente, ogni martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
» **Genova** ogni martedì alle una ed alle 9 pom mercoledì alle 8 ant., e alle 9 pom., giovedì alle 9 pom., Venerdì e Sabato ore 1 pom.
» **Marsiglia**, toccando Genova, tutti i Sabati all'una pom.
» **Maddalena** tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

in GENOVA, alla Direzione — in ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — in CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — in NAPOLI al signor F.r Perot — in LIVORNO, al signor Salvatore Palties.

VESCICHE DA GHIACCIO

IMPERMEABILI

Articolo	N.	L.	
Vesciche di gomma del N.	5	L. 2 —	cad.
» »	6	» 2 50	»
» »	7	» 3 —	»
» »	8	» 3 25	»
» »	9	» 3 50	»
» »	10	» 4 —	»
» »	11	» 4 25	»
» »	12	» 5 —	»
» »	13	» 6 —	»
» per lo stomaco ecc.		» 2 50	»
per gli occhi		» 2 —	»

Articolo	N.	L.	
Vesciche di tela gommata con capsula di gomma N.	1	L. 2 50	cad.
» »	2	» 3 —	»
» »	3	» 4 50	»
» »	4	» 5 50	»
» grande di forma ovale per il ventre N.	1	» 7 —	»
» in carta pergamena	1	» 1 —	»
» »	2	» 1 25	»
» »	3	» 1 50	»
Sorreggevesciche di legno		L. 1 50	»

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'albergo Cesari).

Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato.

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. — Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C**, via Sala, N. 16, Milano. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

IGIENE E SALUTE

PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.

Dentie prezioso al Catrame China China per l'igiene della Bocca . . . . L. 3 50
Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle . . . . . pezzo » 2 —
Bagno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente fla. » 9 —
Acqua preziosa al Catrame per la toeletta . . . . . » 4 —

Inventata da BLEUZE-SADANCOURT, Profumiere.

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala 16, Milano, in Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove esiavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

I FIORI DEL PARADISO

In mezzo agli abitanti dei paesi dell'Est havvi una leggenda, la quale dice che i fiori sorgenti nel Paradiso fioriscono eternamente: il profumo che essi tramandano allorchè fiutati assicura perpetua felicità, riempiendo l'anima di tal diletto che la parola umana non può descrivere; ma qui nella nostra favorita sezione dell'universo, noi non abbisogniamo d'entrare nel Paradiso innanzi di partecipare delle gioie e dei piaceri concessi dalla

più ricca fragranza dei Fiori.

Nell'*Acqua Florida di Murray e Lanman* noi abbiamo tutto ciò che v'è di realmente sublime nell'olezzo dei fiori più rari, sia per ricchezza, potenza, delicatezza, durabilità ed inoltre a queste mirabili qualità contiene un'altra quantità di virtù nelle sue

Proprietà igieniche

le quali non furono mai reclamate neppure dai fiori del Paradiso. Sarebbe invano il cercare una preparazione fragrante ed eguale all'*Acqua Florida di Murray e Lanman*.

Essa è un'infallibile cura pei

Mal di capo,
Nervosità,
Debolezza,
Svenimenti,
Prostrazioni ed
Alito cattivo.

Centinaia di Signorine gracili hanno ricevuto il più grande beneficio da questa deliziosa acqua di fiori, mediante il suo uso nel bagno, toeletta e nel fazzoletto; esse sono state capaci di godere un grado di salute, per cui esse avevano a mala pena sperato, essendosi liberate dai costanti svenimenti ed avendo

Corroborato tutto il sistema nervoso

ad un punto di salutare vigore il più piacevole al paziente, e sorprendente ai suoi amici, e con tutto ciò l'intero valore dell'

ACQUA FLORIDA di MURRAY e LANMAN

come uno splendido farmaco nervoso non è a metà conosciuto, ma la grande verità, comincia a poco a poco farsi nota al pubblico ed il tempo verrà presto, quando quest'acqua fragrante sarà il solo mezzo usato per cure nervose nell'elegante ed alta società aristocratica.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Lenzuoli igienici impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria, detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontano le immondizie.

Prezzi di vendita.

N.	larghezza centimetri			L.
N. 0	larghezza centimetri 57	per	71	L. 3 50
» 1	»	70	» 72	» 4 50
» 2	»	77	» 90	» 5 50
» 3	»	80	» 93	» 6 50
» 4	»	96	» 114	» 7 50
» 5	»	100	» 136	» 8 50
» 6	»	116	» 147	» 9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, a Milano

In Roma stessa Ditta via di Pietra, num. 91.

Contro vaglia postale se fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.